

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Anni Scolastici

2022/2023 – 2023/2024 – 2024/2025

Ai sensi della Legge 13 luglio 2015, n. 107

*"Riforma del sistema nazionale di istruzione
e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"*

Redatto a Firenze nel mese di Agosto 2022

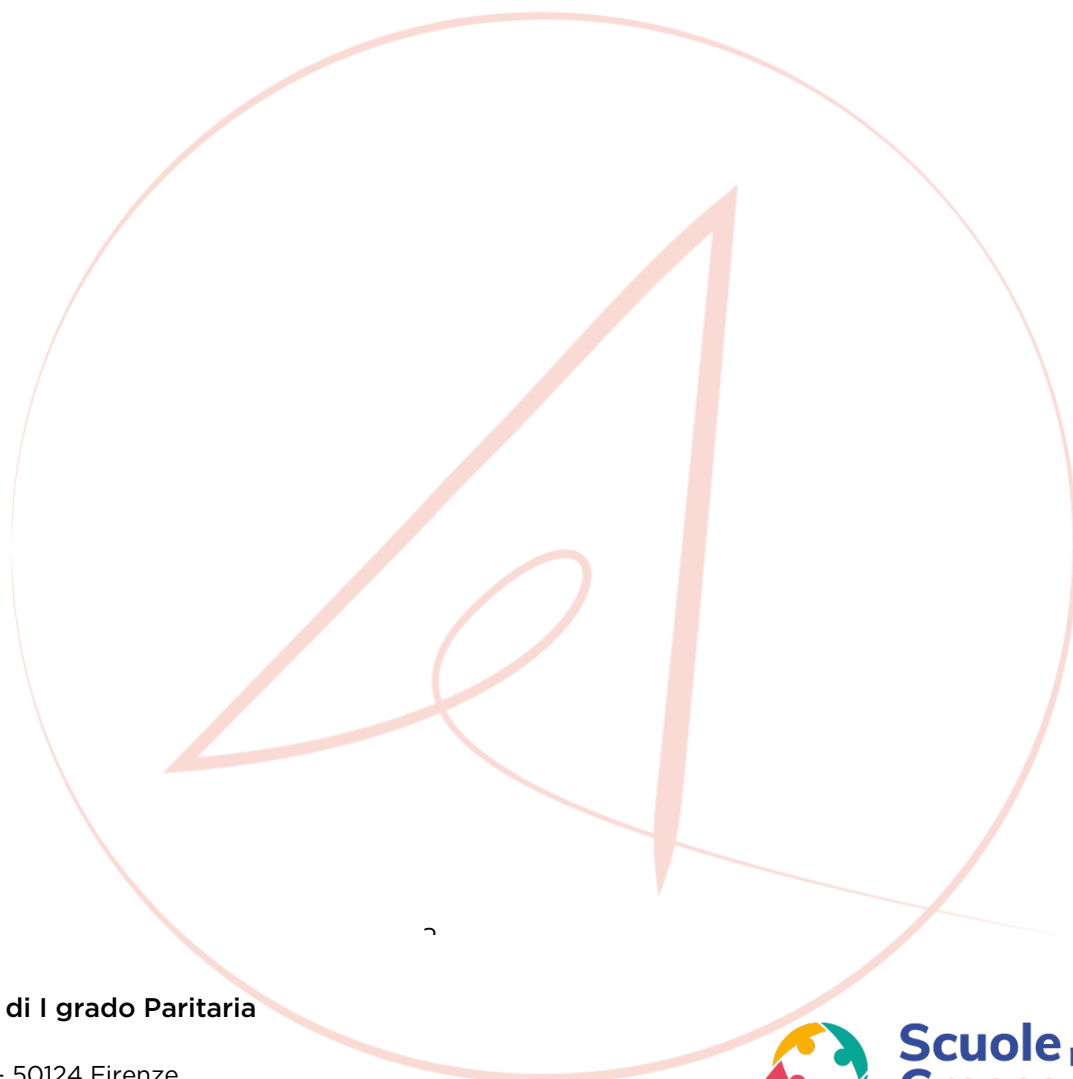
Approvato con Delibera del Collegio dei Docenti nella seduta del 05 Settembre 2022



ARTIGIANELLI

il viver si misura dall'opre e non dai giorni

SCUOLA MEDIA
PIO X ARTIGIANELLI



Scuola Secondaria di I grado Paritaria

D.M. del 28/02/2001

Via dei Serragli, 104 - 50124 Firenze

Tel 055 225008

www.artigianelli.org

segreteria@artigianelli.org



**Scuole per
Crescere**

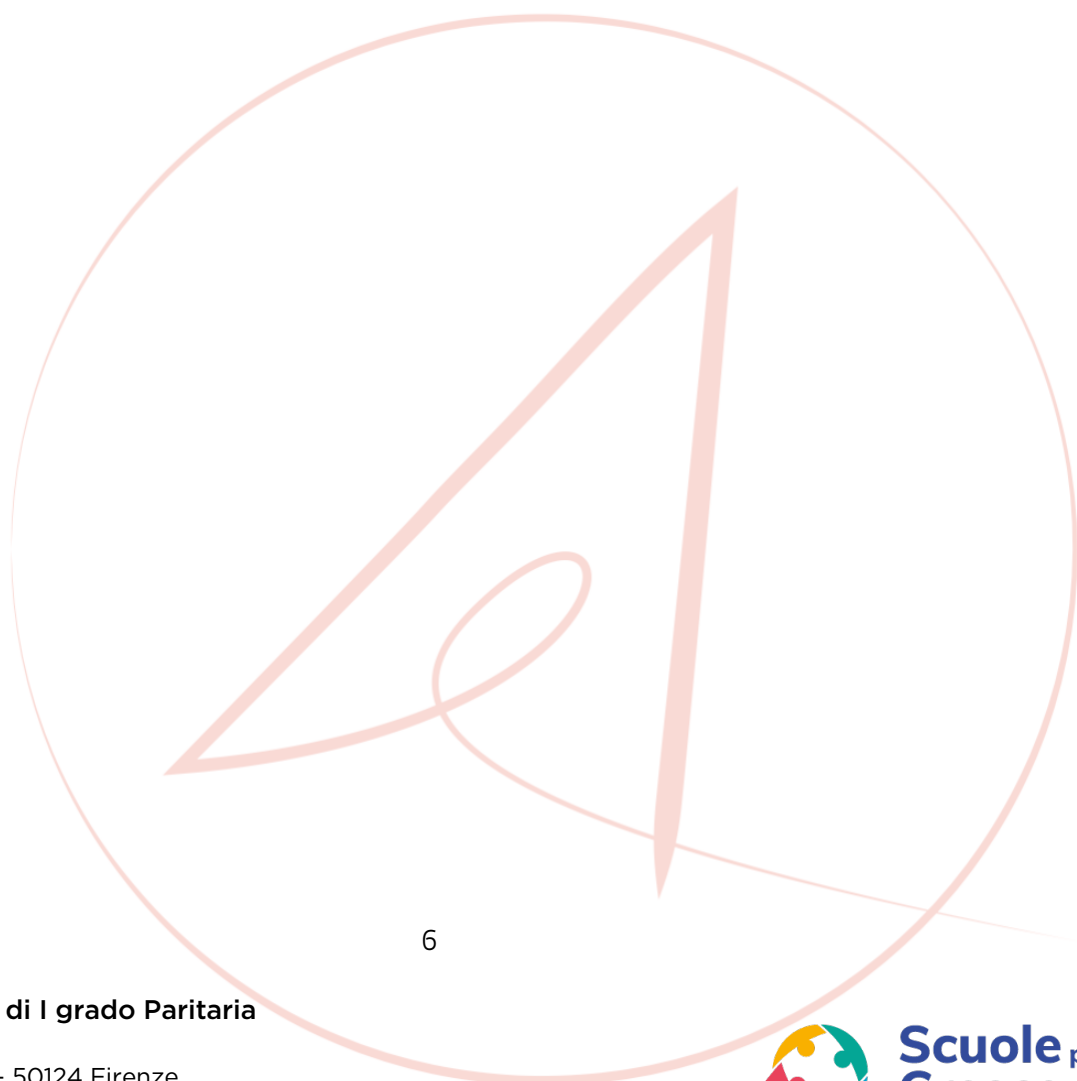
Una rete di scuole paritarie

INDICE

| | |
|---|----|
| Nota introduttiva | 7 |
| 1. Storia della scuola | 9 |
| 2. Finalità e principi Educativi | 11 |
| 2.1 L'emergenza educativa..... | 11 |
| 2.2 Incontrare la realtà..... | 11 |
| 2.3 Le discipline come luogo d'incontro con il reale..... | 12 |
| 2.4 L'adulto..... | 12 |
| 2.5 La famiglia..... | 14 |
| 2.6 Rapporto con il territorio ed il contesto..... | 15 |
| 3. Obiettivi generali del processo formativo | 17 |
| 3.1 La persona, protagonista della scuola..... | 17 |
| 3.2 Il docente come proposta..... | 17 |
| 3.3 L'ora di lezione..... | 18 |
| 3.4 Il metodo di studio..... | 18 |
| 3.5 Imparare a prendere appunti..... | 18 |
| 4. Prima Media – Obiettivi, metodo, curriculum | 19 |
| 4.1 Il ragazzo e la novità delle medie..... | 19 |
| 4.2 Il metodo di lavoro..... | 19 |
| 4.3 Il curriculum..... | 20 |
| 5. Seconda Media – Obiettivi, metodo, curriculum | 23 |
| 5.1 Il ragazzo e la sfida della seconda..... | 23 |
| 5.2 Il metodo di lavoro..... | 23 |
| 5.3 Il curriculum..... | 23 |
| 6. Terza Media – Obiettivi, metodo, curriculum | 25 |
| 6.1 Il ragazzo intravede l'uomo..... | 25 |
| 6.2 Il metodo di lavoro..... | 25 |
| 6.3 Il curriculum..... | 25 |
| 7. Gestione ed organizzazione | 27 |
| 7.1 La governance e gli organi collegiali..... | 27 |
| 7.1.1 Consiglio di Presidenza..... | 27 |
| 7.1.2 Collegio dei Docenti..... | 27 |
| 7.1.3 Consiglio di Classe..... | 28 |
| 7.1.4 Consiglio di Istituto..... | 28 |
| 7.2 I gruppi di lavoro..... | 29 |
| 7.2.1 Dipartimenti di Area..... | 29 |
| 7.2.2 Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI)..... | 29 |
| 7.2.3 Gruppo di AutoValutazione (GAV)..... | 30 |

| | | |
|------------|---|-----------|
| 7.3 | Il Coordinatore di Classe | 30 |
| 7.4 | Il tempo scuola | 30 |
| 7.5 | L'orario | 32 |
| 7.6 | I servizi scolastici | 33 |
| 7.7 | Il sito internet www.artigianelli.org | 34 |
| 7.8 | Formazione del personale | 34 |
| 7.9 | Partecipazione a corsi di formazione | 35 |
| 8. | Inclusione | 37 |
| 8.1 | Coinvolgimento delle figure educative | 37 |
| 8.2 | Il Piano Annuale per l'Inclusione | 37 |
| 8.3 | Il Piano Didattico Personalizzato | 38 |
| 9. | Continuità e Orientamento | 39 |
| 10. | Progettazione curricolare ed extracurricolare | 41 |
| 10.1 | Obiettivi | 41 |
| 10.2 | Progettazione curricolare di Educazione Civica | 41 |
| 10.2.1 | Valutazione dell'Educazione Civica | 43 |
| 10.2.2 | Integrazioni al profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione | 43 |
| 10.3 | Arricchimenti dell'offerta formativa | 44 |
| 10.3 | Attività extracurricolari | 47 |
| 11. | Valutazione | 49 |
| 11.1 | Controllo dei traguardi | 49 |
| 11.2 | Interventi di tipo compensativo ed integrativo | 49 |
| 11.3 | Verifica e valutazione | 49 |
| 11.3.1 | Scale di valutazione delle prove orali per tutte le discipline (eccetto Inglese) | 51 |
| 11.3.2 | Scale di valutazione delle prove orali di Inglese (Grammatica) | 51 |
| 11.3.3 | Scale di valutazione delle prove orali di Inglese (Civiltà) | 52 |
| 11.3.4 | Scale di valutazione delle prove scritte | 52 |
| 11.3.5 | Scale di valutazione delle prove scritte di Italiano | 53 |
| 11.3.6 | Scale di valutazione delle prove scritte di Inglese | 55 |
| 11.3.7 | Scale di valutazione degli Unit-Test (Inglese) | 56 |
| 11.4 | Verifica e valutazione per gli alunni con BES e relativo PdP | 56 |
| 11.5 | Valutazione del comportamento e giudizio sintetico | 57 |
| 11.6 | Certificazione delle competenze | 57 |
| 12. | INVALSI | 58 |
| 12.1 | Prova nazionale | 58 |
| 13. | L'Esame conclusivo del I ciclo di istruzione | 59 |
| 13.1 | Preparazione all'esame | 59 |
| 13.2 | Ammissione all'esame | 60 |

| | | |
|------------|---|-----------|
| 13.3 | Prove d'esame..... | 60 |
| 13.4 | Il colloquio pluridisciplinare..... | 61 |
| 13.5 | Voto finale..... | 61 |
| 14. | Aspetti tecnici e funzionali..... | 63 |
| 13.1 | Il complesso..... | 63 |
| 13.2 | Elenco spazi e ambienti..... | 63 |
| 13.3 | Agibilità..... | 64 |
| 13.4 | Prevenzione incendi..... | 64 |
| 13.5 | Sicurezza e valutazione dei rischi..... | 64 |
| 15. | Autovalutazione..... | 65 |
| 15.1 | Il Gruppo di AutoValutazione..... | 65 |
| 15.2 | Piano di miglioramento..... | 65 |
| 15.3 | Obiettivi di processo..... | 67 |
| 15.3.1 | Curricula, Progettazione e Valutazione..... | 67 |
| 15.3.2 | Continuità e Orientamento..... | 67 |
| 15.4 | Progetti di miglioramento..... | 67 |
| 15.4.1 | "Orientare per crescere"..... | 67 |
| 15.4.2 | "Verificare per una efficace progettazione"..... | 68 |
| 15.4.3 | "Promozione e diffusione"..... | 69 |
| 15.4.4 | "Educare alla cittadinanza ed al senso civico"..... | 70 |
| 16. | Regolamento scolastico..... | 73 |
| 16.1 | Orario, ritardi, uscite, assenze, esoneri..... | 73 |
| 16.2 | Norme di comportamento..... | 76 |
| 16.3 | Norme generali..... | 78 |
| 16.4 | Provvedimenti disciplinari..... | 80 |
| 16.5 | Accettazione e conformità del Regolamento..... | 84 |



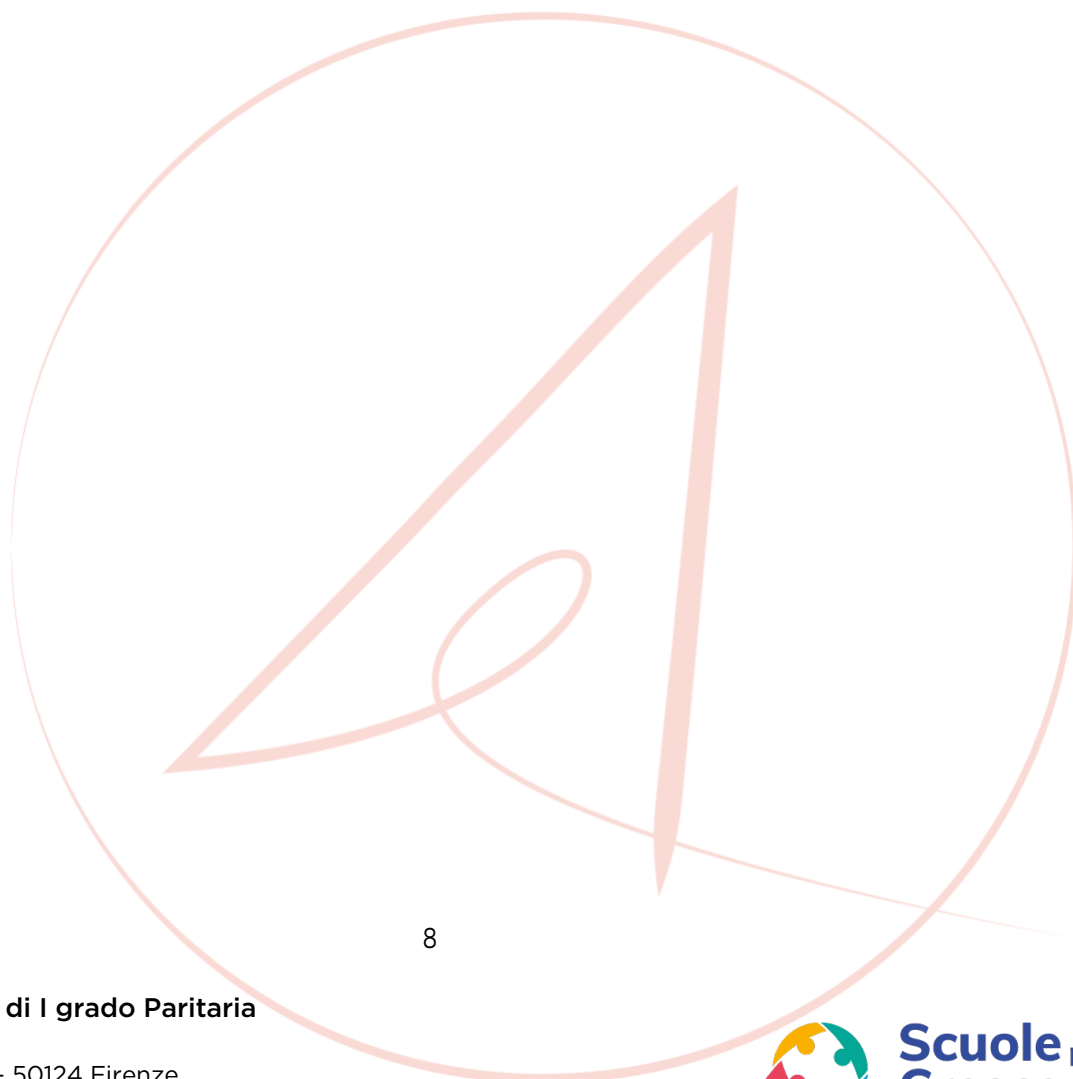
Nota introduttiva

Il documento è stato redatto tra Luglio ed Agosto 2022 a seguito del lavoro di revisione del precedente PTOF relativo al triennio 2018/2021.

Il lavoro di revisione effettuato nel corso dello scorso anno scolastico - anche a seguito di quanto intervenuto durante il triennio - ha portato alla stesura del presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa, valido per il triennio 2022/2025, che è stato approvato nella seduta del Collegio dei Docenti del 5 Settembre 2022.

Conforme alle indicazioni contenute nell'art. 3 del D.P.R. n. 275/1999 e della Legge n. 107/2015, art. 1 comma 12 e segg., attua il Progetto Educativo della scuola costituendone parte integrante unitamente allo Statuto della Cooperativa Sociale "Giovanni Paolo II" che ne è ente gestore, ed è in armonia con i principi della Costituzione della Repubblica Italiana.

Elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola, tiene conto del patrimonio storico di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a fare degli Artigianelli una presenza significativa e di qualità della scuola sul territorio; riflette le esigenze delle famiglie e del contesto territoriale nei suoi aspetti storici, culturali, sociali ed economici; contiene le linee di indirizzo per il raggiungimento degli obiettivi prioritari ed il piano delle azioni per raggiungerli; è strutturato per il triennio 2022/2025 (ai sensi della L.107/2015) lasciando lo spazio per i necessari adeguamenti e aggiornamenti che annualmente dovessero emergere; è pubblicato nel portale unico "Scuola in chiaro" di cui alla Legge 107/2015, art. 1 comma 136; saranno altresì ivi pubblicate le eventuali revisioni del piano triennale, ai sensi dell'art. 1 comma 17; è pubblicato sul sito della scuola www.artigianelli.org così da avere massima diffusione e condivisione con le famiglie.



1. Storia della scuola

La scuola secondaria di I grado "Pio X Artigianelli" è una realtà frutto di una storia iniziata nel 1899, nel luogo dove essa si trova; è collocata nel cuore dell'Oltrarno ed è sempre stata un punto di riferimento educativo nella città di Firenze per la forte e costante ispirazione culturale con cui ha accompagnato e fatto crescere intere generazioni di bambini e ragazzi in un'opportuna armonia fra tradizione e modernità.

A documentare l'antica vocazione educativa del luogo, occorre ricordare che proprio in una delle case facenti parte dell'antico complesso degli Artigianelli, il 21 luglio 1515 nacque San Filippo Neri, grande educatore ed inventore nel 1551 a Roma dell'oratorio; è nella memoria storica fiorentina che molti infermi accorrevano a bere l'acqua del pozzo presente già un tempo nel cortile - e ritrovato in modo fortuito durante i lavori di restauro eseguiti in questi anni - ottenendone il miracolo della guarigione.

Lo scopo originario di questa realtà educativa era quello di accogliere i piccoli figli degli artigiani, presenti nel quartiere, in un "asilo" che fu inaugurato il 25 dicembre 1899 posto sotto l'alto patronato dell'Arcivescovo di Firenze e la cui conduzione fu affidata ai P.P. Scolopi. Nel complesso di Via dei Serragli i ragazzi ricevevano l'educazione e la formazione necessaria ad avviare alla tradizionale e rinomata cultura artigiana fiorentina. Per tale motivo, insieme alla scuola, nel 1902 furono allestite ventidue botteghe artigiane capaci di ospitare circa sessanta apprendisti nelle attività di falegnami, scultori, intarsiatori ed intagliatori del legno, intarsiatori del marmo, tipografi, incisori, argentieri, orafi, fabbri, legatori di libri, litografi, doratori.¹ Nel 1909 il Pontefice Pio X volle essere iscritto tra i soci benefattori dell'istituto e fece pervenire una munifica offerta a mezzo del Cardinale Arcivescovo di Firenze.

Con Regio Decreto del 17 marzo 1912, fu approvato lo statuto dell'asilo che assunse il nome di Asilo "Umberto I" e che divenne ente morale, incluso come tale tra gli istituti di assistenza e beneficenza di Firenze. A tale ricordo nel cortile interno fu apposta una lapide col busto del sovrano, ancora oggi presente.

Nel 1929 fu introdotto il termine "istituto" che meglio si addiceva alla realtà educativa in essere e nel 1932 venne avviato un percorso di riordinamento che avrebbe portato alla nascita di una scuola di avviamento professionale a tipo artigiano il cui riconoscimento legale avvenne con decreto n. 393 del 31 luglio 1939.

¹ Tratto da *L'Istituto Pio X Artigianelli di Firenze - nell'85° anno della sua fondazione. 1900 - 1985*, Tipografia Brogi, Firenze 1985.

Nel 1963, con la soppressione delle scuole secondarie di avviamento professionale, divenne scuola media. Con D.P.R. 7 gennaio 1970 fu approvato il nuovo statuto della scuola e la sua nuova denominazione "Pio X Artigianelli".

Nell'anno scolastico 2000/2001 con D.M. 28/2/2001 ha ottenuto lo "status" di scuola paritaria.

Dal 2008 è gestita dalla Cooperativa Sociale a r.l. Giovanni Paolo II.

Fa parte della rete di scuole paritarie e servizi per la prima infanzia "Scuole Per Crescere" del Consorzio di Coop. Sociali "E-Ducere" con oltre 100 realtà educative e più di 5.000 alunni. Questa mette in rete scuole nate - nel tempo - dall'iniziativa di congregazioni, parrocchie, associazioni e genitori che avevano a cuore i bambini e la loro formazione. Nell'ultimo decennio queste realtà educative si sono unite sotto la conduzione di alcune cooperative sociali ONLUS in un network di istituti impegnati nella scuola e nell'educazione. Alla base di questo incontro vi è il desiderio di mantenere viva la tradizione educativa che le aveva generate e contestualmente fornire alle famiglie servizi di sempre maggior qualità, al passo con gli aggiornamenti gestionali e normativi, aperti alle novità offerte dal territorio e dalla tecnologia e disponibili nei confronti delle nuove esigenze delle famiglie stesse.

Nell'ultimo triennio la scuola è composta da tre sezioni, è frequentata da alunni provenienti dall'intero contesto cittadino - con prevalenza dell'Oltrarno - dalle colline e dall'area metropolitana di Firenze.

2. Finalità e principi educativi

2.1 L'emergenza educativa

Gli Artigianelli si pongono come finalità - primaria e fondamentale - il compito educativo sentendone tutta la sua decisività ed urgenza nel momento che stiamo vivendo e che è così ben descritto dalle parole che Papa Francesco ha pronunciato a Firenze nella Cattedrale di Santa Maria del Fiore: «Si può dire che oggi non viviamo un'epoca di cambiamento quanto un cambiamento d'epoca. Le situazioni che viviamo oggi pongono dunque sfide nuove che per noi a volte sono persino difficili da comprendere. Questo nostro tempo richiede di vivere i problemi come sfide e non come ostacoli».²

La nostra scuola è consapevole del ruolo fondamentale dell'educare come contributo al "bene comune" ed è questo che detta la modalità di lavoro nel quotidiano delle nostre classi: «Educare è un gesto d'amore. L'educazione è una genuina espressione di amore sociale. Nella missione del maestro si verifica un vero e proprio paradosso: quanto più è attento ai dettagli, alle piccole cose, alle peculiarità di ciascun ragazzo e alle contingenze quotidiane, tanto più la sua azione ha relazione con ciò che è di tutti, che è grande, che riguarda il popolo e la nazione. Per un docente la partecipazione alla "cosa pubblica" non va cercata lontano da ciò che fa ogni giorno.»³

2.2 Incontrare la realtà

Ciò che emerge come urgenza è la capacità di stare di fronte al reale con fiducia, rilevando quanto sia fondamentale educare personalità solide, capaci di riconoscere, giudicare ed amare la realtà. La nostra scuola non ha altro scopo che questo: risvegliare e sostenere il desiderio proprio di ogni persona di essere protagonista e perciò capace di stare e rapportarsi al reale in cui è messa e viene a trovarsi. L'approcciarsi al reale come orizzonte e non come ostacolo. Don Luigi Giussani dettaglia questo scopo scrivendo: «L'educazione è introduzione alla realtà totale; è la realtà che determina integralmente il movimento educativo passo passo e ne è il compimento. Ed è interessante notare il duplice valore di quel "totale": educazione significherà lo sviluppo di tutte le strutture di un individuo fino alla loro

² Visita pastorale del Santo Padre Francesco, *Incontro con i rappresentanti del V Convegno Nazionale della Chiesa Italiana*, Cattedrale di Santa Maria del Fiore, Firenze 10 novembre 2015.

³ J.M. Bergoglio, *Disciplina e passione. Le sfide di oggi per chi deve educare*, Bompiani, Milano 2013. Ed. originale *Exigencia y pasión. Menajes a los educadores 1998-2002*.

realizzazione integrale e, nello stesso tempo, affermazione di tutte le possibilità di connessione attiva di quelle strutture con tutta la realtà».⁴

L'incontro con la realtà, in tutta la sua ampiezza e profondità, è l'ambito in cui la personalità emerge, si sviluppa, diventa capace di dire "io".

2.3 Le discipline come luogo di incontro con il reale

Il percorso che viene fatto insieme nei tre anni di scuola media (anni brevi ma intensi e decisivi), parte dalla realtà passando attraverso le discipline, le materie - dalla letteratura alla lingua, dalla matematica alla storia, dall'arte alle scienze, dalla musica alla geografia - ciascuna secondo il metodo ed i contenuti che le sono propri, con lo scopo di permettere all'alunno la scoperta di sé, dei propri interessi, permettendogli di maturare la sua personalità e rendendolo capace di sentirsi protagonista, di dire "IO" con la coscienza, la vibrazione e la forza che questo comporta.

Nel lavoro quotidiano con le materie e nell'incontro con l'adulto che le veicola ed accompagna a questo lavoro, si sviluppa nell'alunno la capacità ed il progressivo uso di una ragione aperta.

La ragione è il primo strumento di questo essere protagonista perché favorisce e permette la lettura di ciò che accade (il presente), di quanto già accaduto (il passato) e di ciò che accadrà (il futuro). Solo una ragione aperta permette la capacità critica, di giudizio e di affezione, di fronte a ciò che viviamo e questa è tale se va a pescare nelle esigenze ed evidenze più profonde del cuore.

Parallelamente allo sviluppo della ragione cresce la libertà della persona - cioè la capacità di aderire in modo personale a ciò che ha di fronte riconoscendovi il bello, vero e buono per sé - e la sua responsabilità, cioè la capacità di rispondere personalmente e creativamente a ciò che la vita offre nel proprio quotidiano.

L'esperienza che viene proposta a scuola, nel solco di una tradizione ricca e feconda, rende perciò capaci di vivere in modo vero e profondo.

Il metodo permetterà di affrontare non solo lo studio, ma tutte le circostanze della vita.

2.4 L'adulto

Il percorso educativo non può esserci se non dentro il rapporto ed il dialogo con un adulto ed accade solo seguendo dei maestri. Ogni insegnante col proprio temperamento, le sue peculiarità, la passione e l'interesse che lo muove, permette al ragazzo di entrare più

⁴ L. Giussani, *Il rischio educativo*, pagg. 65-66, Rizzoli, Milano 2014.

facilmente in rapporto con l'uno o con l'altro; nell'incontro di stima con una personalità ed una proposta, nasce il desiderio di iniziare a mettersi in gioco e si inizia così a lavorare. Gli insegnanti sono adulti che vivono in prima persona l'esperienza educativa proposta ai ragazzi; sono perciò impegnati - loro stessi - nel percorso di scoperta della realtà e condividono con i ragazzi l'esperienza e l'avventura dell'imparare. L'adulto è perciò colui che si implica col desiderio del ragazzo perché incarna il tentativo - mai compiuto - di lasciarsi provocare dalla realtà ed è, allo stesso tempo, testimone di uno sguardo positivo sulla realtà e su ciò che vive:

«Gli insegnanti sono i primi che devono rimanere aperti alla realtà [...] con la mente sempre aperta a imparare! Perché se un insegnante non è aperto a imparare, non è un buon insegnante, e non è nemmeno interessante; i ragazzi capiscono, hanno "fiuto", e sono attratti dai professori che hanno un pensiero aperto, "incompiuto", che cercano un "di più", e così contagiano questo atteggiamento agli studenti».⁵

Gli insegnanti degli Artigianelli fanno parte di una equipe che il tempo ha costruito e la cui scelta è orientata da tre principi fondanti:

- il desiderio e la disponibilità continua ad imparare, anche laddove le competenze acquisite e le esperienze vissute potrebbero considerarsi complete, perché l'imparare è condizione che precede ed è necessaria all'insegnare;
 - la condivisione dello scopo per cui si insegna e la totale sintonia con la linea educativa della scuola;
 - il perseguire tale scopo nella disponibilità ad un rapporto educativo quotidiano e continuo.
- Queste tre caratteristiche sono ciò che l'alunno e la sua famiglia "respirano" negli Artigianelli, percependo in modo quasi osmotico l'unità tra i docenti; questa unità è ciò che rende possibile l'esperienza educativa.

L'insegnante è anche colui che, proprio perché impegnato nello stesso percorso a cui è invitato continuamente l'alunno, è chiamato a valutare cioè a "dare valore". Camminando fianco a fianco con l'alunno, ne sostiene e corregge i passi e segnala gli ostacoli che potrebbero rendere la strada più faticosa e sterile. "Dare valore" vuol dire richiamare continuamente il ragazzo al suo valore originario che non dipende dalla *performance*, ma che si esprime in modo più o meno trasparente in ciò che egli fa (l'uomo si vede in azione), nel suo impegno con lo studio, nelle prove e nei compiti che gli vengono assegnati.

⁵ Papa Francesco, *Discorso al mondo della scuola italiana*, Roma Piazza San Pietro, 10 Maggio 2014.

La valutazione perciò non è mai solo l'esito di quanto fatto ma è tesa a rendere più evidente la conquista di un metodo personale che possa dare gusto nell'affrontare le circostanze. Il valutare secondo questo criterio, in modo da rendere la valutazione efficace ed utile al percorso di crescita dell'alunno, fa sì che il rapporto tra l'insegnante e la sua disciplina sia sempre teso alla ricerca di ciò che nel proprio ambito disciplinare possa contribuire al percorso di crescita della persona e, quindi, di ogni singolo alunno.

2.5 La famiglia

La scuola degli Artigianelli esiste solo per rispondere al bisogno ed al desiderio che le famiglie hanno di un'educazione piena, vera, seria, per i propri figli e quindi come possibilità educativa per il mondo intero, per chiunque e per tutti.

Questa caratteristica originale (cioè che ne è all'origine) dà forma alla vita della scuola: essa vuole sostenere il compito educativo che è – in primis – dei genitori, ma che coinvolge, come corresponsabilità, tutti gli adulti: «L'educazione infatti si identifica con il rapporto tra gli uomini, l'educazione è ciò che fa del rapporto tra uomini un rapporto davvero umano, quel che fa la differenza tra l'uomo e l'animale è proprio l'educazione, cioè l'introduzione alla realtà, l'accompagnamento di un bambino, di un figlio d'uomo, verso il suo destino, verso il reale, verso il significato delle cose. L'educazione è cosa che riguarda tutti gli uomini e tutte le donne. Certo, in particolare è il mestiere dei genitori e, in altro modo, il mestiere dell'insegnante; ma è prima di tutto il mestiere dell'uomo».⁶

La famiglia chiede che la scuola sia un luogo dove il proprio figlio sia guardato e riconosciuto per la sua specificità, che la proposta didattica sia qualificata, ricca, completa e diversificata, che l'insegnante sia una figura di riferimento stabile ed autorevole, che la fatica – caratteristica in ogni lavoro fruttuoso – sia compresa, sostenuta, accompagnata e giudicata in modo da permettere al ragazzo di accorgersi del proprio crescere e maturare. La famiglia, prima responsabile del compito educativo, non è solo il naturale interlocutore della scuola, ma ne deve essere la principale alleata. Riteniamo fondamentale, per il raggiungimento dello scopo, condividere con le famiglie dei nostri alunni la proposta metodologica educativa propria degli Artigianelli, ad ogni famiglia chiediamo di andare a fondo della fiducia accordataci, facendola diventare – in tal modo – piena e ricca di ragioni. Questo è ciò che i ragazzi "respirano" e permette loro di fare serenamente il lavoro richiesto, stando di fronte all'impegno ed alla fatica dello studiare.

⁶ F. Nembrini, *Di padre in figlio – Conversazioni sul rischio di educare*, pagg. 35-36, Ed. Ares, Milano 2011.

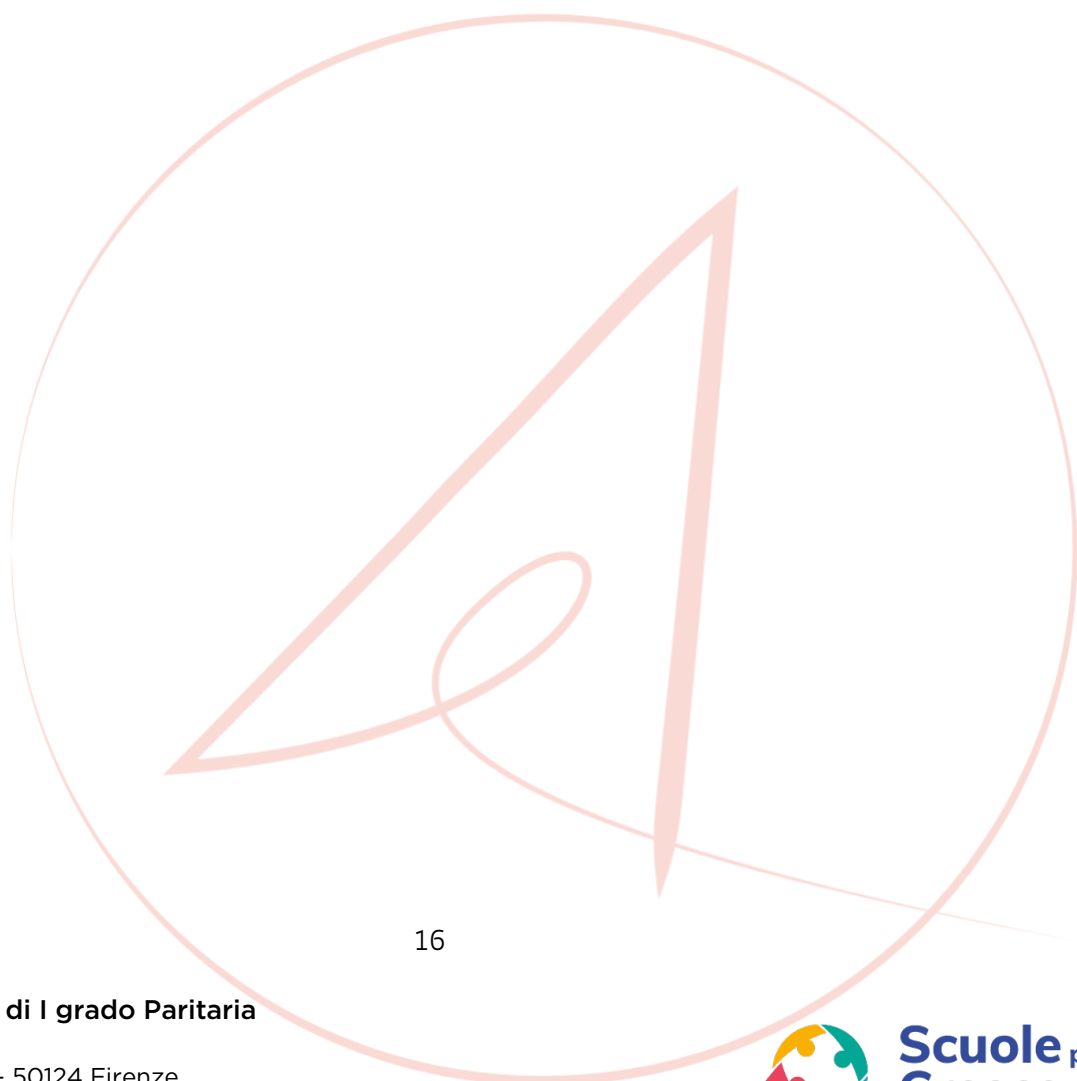
In quanto adulti la scuola e la famiglia si sostengono nel comune compito educativo, aiutandosi, correggendosi e contribuendo gli uni al percorso di crescita degli altri. Il legame e l'alleanza famiglia-scuola sono una risorsa fondamentale da offrire ai ragazzi, sono necessari allo scopo educativo (perché quando questo accade il primo a goderne è il ragazzo). Per questo vogliamo che il rapporto tra la scuola e la famiglia sia continuo, sempre rinnovato, leale, mai dato per scontato o vissuto formalmente.

Questo legame si esprime nella volontà di dialogo quotidiano personale, nei momenti di dialogo assembleare, nella proposta di attività comuni, nella costruzione di gesti che documentano il percorso umano della scuola. Per queste ragioni l'anno scolastico privilegia tanti momenti di incontro con le famiglie (ad inizio anno e durante il suo corso) ma anche momenti di lavoro comune (incontri su temi specifici, assemblee, incontri formativi), colloqui individuali (con cadenza settimanale) e generali (con cadenza quadrimestrale), partecipazione agli organi collegiali aperta non solo ai rappresentanti dei genitori eletti, ma coinvolgente tutti.

2.6. Rapporto con il territorio ed il contesto

Le famiglie che scelgono gli Artigianelli afferiscono a varie fasce di reddito ed il desiderio di assecondare la scelta libera di tutte le famiglie nell'educazione dei propri figli, supportato dalle politiche di accoglienza che la scuola persegue, non diventa esclusivo a causa del pagamento della quota annua. Questo aspetto costituisce un terreno favorevole a che il percorso formativo di eccellenza, che la scuola persegue, possa essere realmente aperto ed accessibile a tutti ed a chiunque lo voglia, in continuità con lo spirito con cui la storia degli Artigianelli è iniziata oltre 120 anni fa.

Le famiglie che scelgono la nostra scuola appartengono a contesti diversificati, si contraddistinguono però per avere in comune precise motivazioni educative che sono alla base della loro scelta per la scuola paritaria – in generale – e per gli Artigianelli – nello specifico. Queste motivazioni si esprimono, durante il percorso triennale, prevalentemente in alti livelli di aspettativa ai quali auspichiamo possa corrispondere una crescente implicazione ed una maggiore consapevolezza del proprio compito educativo che non può e non deve essere delegato alla scuola.



3. Obiettivi generali del processo formativo

3.1 La persona, protagonista della scuola

Il protagonista della scuola, la ragione per cui essa esiste, è il ragazzo e lo sviluppo armonico della sua personalità, del suo "io" unico ed irripetibile. Tale sviluppo deve avvenire in modo integrale, in un "sapere" ed in un "fare", in conoscenze e competenze.

La scuola, in questo triennio decisivo nella vita del ragazzo, ha il compito di stare alla sfida che questa età costituisce: non solo deve preoccuparsi di non far spegnere la naturale apertura ed il desiderio che ogni singolo ragazzo ha affacciandosi sul mondo, ma deve accompagnarlo in un cammino che possa far crescere e maturare uno sguardo aperto e fiducioso, così da formarsi una ragione libera e consapevole di sé e della realtà tutta.

Gli Artigianelli sono la scuola dell'esperienza: il lavoro nelle singole discipline e nei diversi ambiti del reale, permette all'interesse desideroso dei ragazzi il necessario approfondimento in cui la ragione può strutturarsi ed ampliarsi, consentendo all'alunno di trovare la propria identità e vivere la vita da protagonista.

3.2 Il docente come proposta

Il percorso di esperienza a cui l'alunno è invitato non è possibile senza una guida, un "maestro". Questo è tale quando è appassionato a ciò che fa così da poter documentare e testimoniare al ragazzo - attraverso un metodo rigoroso e la fatica del lavoro personale - che l'avvenimento della conoscenza è possibile e che la scuola può realmente essere un'avventura bella e piena di significato. Il docente si propone come paragone significativo a cui poter guardare, con cui potersi immedesimare, come indica Romano Guardini: «Che cosa dunque significa educare? Di certo, non che un pezzo di materia inanimata riceva una forma, come la pietra per mano d'uno scultore. Piuttosto, educare significa che io do a quest'uomo coraggio verso se stesso. Che gli indico i suoi compiti, ed interpreto il suo cammino - non i miei. Che lo aiuto a conquistare la libertà sua propria. [...] Devo dunque mettere in moto una storia umana, e personale. Con quali mezzi? Sicuramente avvalendomi anche di discorsi, esortazioni, stimolazioni e metodi d'ogni genere. Ma ciò non è ancora il fattore originale. La vita viene destata e accesa solo dalla vita».⁷

⁷ R. Guardini, *Die Glaubwürdigkeit des Erziehers, «Die Schildgenossen»*, 1929, pag. 246 (trad. It. *La credibilità dell'educatore*, in *Persona e libertà. Saggi di fondazione della teoria pedagogica*, pagg. 221-222, Ed. La Scuola, Brescia 2017).

3.3 L'ora di lezione

Il momento cruciale e più significativo del percorso educativo, in cui "tutto accade", è l'ora di lezione; questa è il cardine e la pietra angolare dell'esperienza di conoscenza a cui il ragazzo è invitato. L'ora di lezione mette insieme alunno ed insegnante davanti ad un dato di realtà da incontrare e scoprire perciò si struttura fin dall'inizio come momento privilegiato in cui si interloquisce, in cui tutto viene valorizzato (interventi, domande, esperienze, intuizioni, scoperte) in una stima per quanto di significativo può emergere. Questo rende il ragazzo sempre più protagonista dell'avventura della conoscenza.

3.4 Il metodo di studio

Nell'ora di lezione l'insegnante fornisce indicazioni sempre più puntuali, dettagliate e precise sul modo di lavorare e sul metodo di studio. L'indicazione per ogni singola disciplina sull'utilizzo di quaderni e materiale didattico, libri di testo, lezioni alla LIM, ma anche sull'uso degli "spazi" messi a disposizione (laboratori facoltativi ed attività extracurricolari, sportelli, aiuto allo studio), permette all'alunno di iniziare ad acquisire un proprio metodo di studio: nella gestione del proprio tempo sull'arco settimanale, nella comprensione dei testi, nel ripetere a voce alta imparando ad esporre e ad argomentare, nello svolgimento dei compiti.

La scuola si preoccupa, fin dall'inizio del percorso scolastico, che l'alunno possa acquisire un metodo di studio proprio e funzionale e tutto il lavoro della classe I è volto anche e soprattutto a questo. L'acquisizione di un metodo rende l'avventura dello studio proficua e permette, durante il triennio, di favorire la percezione dello studio come responsabilità personale ed interessante.

3.5 Imparare a prendere appunti

Una grandissima importanza nell'acquisizione di un personale e proficuo metodo di studio, ce l'hanno gli appunti. Durante il lavoro in classe, fin dalla classe I, insieme ai libri di testo ed a quanto scritto e salvato sulla LIM, è importante imparare a prendere appunti. Poter fissare il valore intravisto o scoperto durante l'ora di lezione tramite anche solo una parola scritta sul proprio quaderno, permette di poter iniziare lo studio a casa con una rielaborazione critica e personale di quanto vissuto in classe. Anche se all'inizio le cose scritte saranno pochissime, se ne scoprirà ben presto il grande valore, si imparerà a scrivere sempre di più ed in modo sempre più ordinato così da rendere più immediato e fruttuoso il successivo uso durante lo studio ed il lavoro personale pomeridiano.

4. Prima Media – Obiettivi, metodo, curriculum

4.1 Il ragazzo e la novità delle medie

L'intero triennio è caratterizzato da profondi cambiamenti nei ragazzi: arrivano che sono poco più di bambini e, passando attraverso l'adolescenza, escono per entrare nel mondo "dei grandi". Al loro arrivo in prima sono protesi verso la novità, desiderosi di essere accolti, guardati, ascoltati. Cercano nell'adulto la figura che li valorizzi e sono disponibili ad imparare e ad essere corretti.

Per questi motivi l'approccio dei primi mesi di scuola è orientato verso l'incontro tra persone (con l'adulto e con i compagni di classe) e questo tempo diventa l'occasione preziosa per conoscere, conoscersi, legarsi, affiarsi. Così si genera, in modo osmotico, il clima di accoglienza, apertura, sostegno, che fa della classe un gruppo a cui ognuno si sente appartenere ed in cui nessuno si sente escluso.

4.2 Il metodo di lavoro

La scuola media si mostra immediatamente diversa dalla scuola primaria nel primo incontro con le materie, ambiti disciplinari distinti curati da persone diverse tra loro, attraverso le quali il proprio rapporto col reale si struttura diventando consapevole e personale.

Nella classe prima si evidenziano aspetti di metodo indispensabili da acquisire che sono:

- **Il tempo in classe.** L'ora di lezione è un tempo prezioso durante il quale l'attenzione permette di cogliere i passaggi fondamentali; il prendere qualche appunto aiuta l'attenzione e rende partecipe in modo vivo, fa domandare, fa intervenire per dare il proprio contributo; avere il materiale ed il libro di testo permette di sottolineare ed evidenziare i concetti chiave.
- **Il rispetto degli altri.** La classe è il luogo dove è possibile scoprire che gli altri sono una preziosa risorsa per sé, ma questo accade solamente se compagni ed insegnanti vengono guardati con apertura e disponibilità.
- **Il tempo a casa.** Importantissima è l'organizzazione e la gestione del proprio tempo pomeridiano. Questo va usato per "comprendere" quanto ascoltato in classe (cioè per permettere di far diventare proprie le cose); fare i compiti assegnati permette di esercitarsi così che le cose diventino sempre più immediate. Lo studio dovrebbe essere più vicino possibile al momento in cui gli argomenti sono stati trattati piuttosto che al giorno in cui dovranno essere "riportati", questo lo rende più efficace e meno faticoso perché gli argomenti da studiare sono "più freschi" in memoria. Il pomeriggio però è anche il tempo per un adeguato riposo (senza questo la concentrazione è breve e l'impegno diventa molto faticoso) e per

poter fare altro (lo sport, il catechismo, etc.). Imparare un buon metodo ed una corretta organizzazione nello studio, permette di fare tutto senza dover rinunciare a nulla.

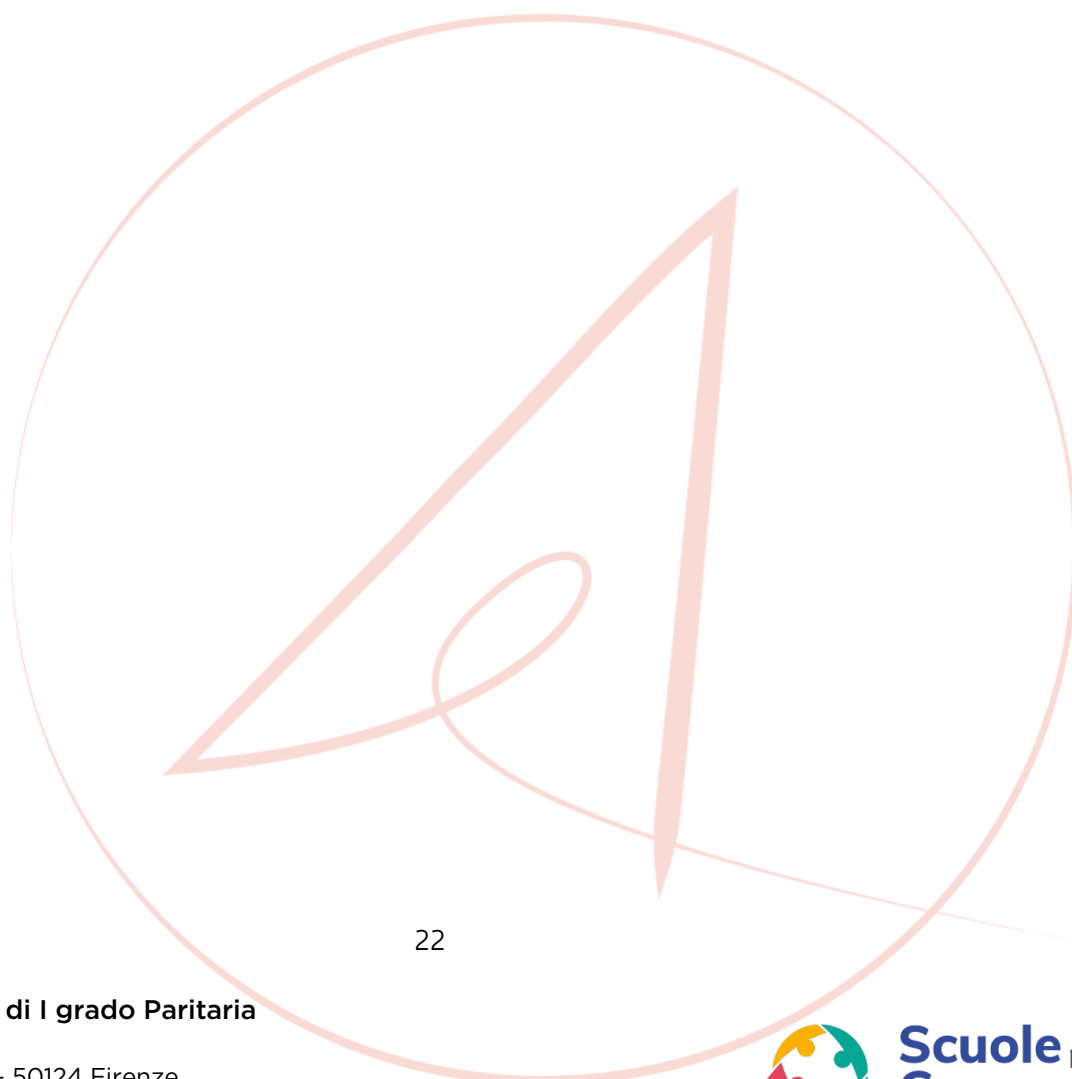
- **Lo studio efficace.** Imparare un argomento studiato vuol dire passare attraverso quattro distinte e successive fasi: *comprendere*, cioè individuare i concetti chiave presenti nel testo; *giudicare* ciò che ha più valore, cioè evidenziare o sottolineare ciò che è assolutamente necessario e fondamentale; *strutturare*, cioè mettere in un ordine sintetico i contenuti facendo una mappa/schema; *esporre ad alta voce* ciò che si è scoperto, (perché esporre obbliga ad ascoltarsi...) assicurandosi così di saperlo ridire in classe.
- **L'uso del materiale didattico.** Imparare a gestire il proprio diario su cui si scrivono i compiti e quanto da studiare, saper far cartella in modo da rispettare il succedersi delle giornate e la scansione oraria delle mattinate, aver cura del proprio materiale (libri, quaderni, fotocopie, dispense, mappe e schemi), non portare a scuola materiale superfluo o inutile, accedere da casa alle lezioni eventualmente caricate sul sito della scuola e messe a disposizione dal docente.
- **Il lavoro sul progresso.** Il lavoro del primo anno partirà non tanto e non solo dalle conoscenze pregresse, ma avrà un occhio attento alla situazione personale di ciascun alunno senza dare niente per scontato (il corsivo, i numeri arabi/romani, l'uso degli strumenti).

4.3 Il curriculum

L'incontro con la realtà che avviene dentro ognuna delle discipline e l'apertura verso di essa (finalità e principio educativo della scuola) è il lavoro che viene approntato nella classe prima ed a cui i docenti accompagnano per insegnare ad "aprire gli occhi", a guardare la ricchezza, la bellezza, l'ordine che sottendono al reale "dato" (cioè che non ho fatto io) e che è quindi da incontrare e di cui potersi accorgere e, successivamente, da capire ed usare. Ogni materia/disciplina ha il suo specifico approccio ma tutte tendono nell'avvicinare al dato reale, a non fermarsi alla sua superficie ma ad evocare alla profondità delle cose, alla loro essenza; questo muove la curiosità e l'intelligenza del ragazzo. Il lavoro dello studio, perciò, non è finalizzato ad imparare e ripetere quanto contenuto sui libri, ma a scoprire la profondità della realtà, il nesso tra le cose, il nesso con la propria persona. Solo così ciò che si scopre (e che si impara) non viene perso.

Ogni disciplina introduce ad un linguaggio descrittivo appropriato, specifico e preciso perché si impari a definire il dato reale con le parole adatte (non tutte le parole sono aderenti alla perfezione a ciò che vogliamo comunicare). Imparare a definire permette di essere introdotti a possedere un fenomeno scientifico, un'esperienza che abbiamo vissuto, un

dipinto che ammiriamo, una proprietà fisica, un teorema matematico, una vicenda storica, un ambito geografico, un componimento sinfonico, una struttura linguistica... Questa profondità è ciò che permette inoltre di stare di fronte a quei dati della realtà (un gesto atletico, un passo di danza, una poesia, una sinfonia, un dipinto, una scultura, una architettura, etc) che non possono essere ridotti in una semplice logica causa-effetto o in una descrizione analitica, ma che nel loro dato reale sottendono ad una misura infinita, che resta ineffabile e spesso anche indicibile.



5. Seconda Media – Obiettivi, metodo, curriculum

5.1 Il ragazzo e la sfida della seconda

La naturale apertura con cui ogni ragazzo si affaccia alla classe prima delle medie, sembra un lontano miraggio all'inizio della seconda. Il loro crescere e l'età particolare li ha resi sicuramente più consapevoli e riflessivi di come erano, ma non è scontata una parallela maturazione in responsabilità e precisione rispetto allo studio ed alla scuola. Proprio in seconda emerge nei ragazzi, con tempi e modalità diverse per ognuno, la voglia di mettersi alla prova, di sfidare sé stesso e gli altri (soprattutto gli adulti). Cambiano anche i rapporti che desiderano essere vissuti in modo più "possessivo", l'amicizia diventa un bisogno che caratterizza in modo sostanziale il proprio tempo.

Il sentirsi "grandi", in un contesto che già si conosce, facilita la familiarità con gli insegnanti che manifesta da un lato il desiderio di scoprire il mondo dei grandi, ma dall'altro fa emergere anche la voglia di essere autonomi, di non voler dipendere, di staccarsi - soprattutto dai genitori - e di sfidare il mondo; è l'inizio e l'affacciarsi di una personalità nuova, che vuole emergere, ma che ancora non sa definirsi.

5.2 Il metodo di lavoro

Quanto già impostato nella classe prima in merito al metodo di lavoro, proprio per il "cambiamento" in atto nei ragazzi, non può essere dato per scontato né ritenersi acquisito; per questo motivo è necessario anche in seconda ridefinire la modalità corretta dello studiare per poi approfondire il metodo, soprattutto sull'accuratezza e l'impegno che lo studio, in seconda, richiede. La classe seconda, nell'ambito del triennio delle medie, è sicuramente la più difficile per gli aspetti di cambiamento dei ragazzi, ma anche per la quantità e la tipologia di argomenti che in essa sono proposti. Risulta fondamentale per questi motivi rimettere a fuoco con l'alunno lo scopo per cui viene richiesto il suo impegno, per permettere una maggiore immedesimazione, più profonda e personale, con i contenuti che gli vengono proposti. In questa fase delicata di cambiamento, gli alunni saranno accompagnati dagli adulti a stare di fronte allo studio ed alle domande che nascono aiutandoli ad intraprendere il necessario salto di qualità nel loro personale metodo di studio.

5.3 Il curriculum

Se nella classe prima si cerca di stare all'incontro con la realtà, in seconda l'obiettivo è andare un po' più in profondità soprattutto tramite l'esperienza. In seconda gli alunni vengono accompagnati in numerose e varie esperienze all'interno dei diversi ambiti disciplinari ed in contesti multidisciplinari. Questo permette di giudicare ciò che si è imparato

perché all'uomo non basta il sapere le cose per possederle. Così come non basta provare le cose per averne fatto esperienza: «La mattina in classe gli alunni riempivano la lavagna di domande; e alla sera, quando ricevevo per appuntamento gli adulti, mi ricordo ancora uno che avremmo potuto definire un uomo "di esperienza" (perché aveva girato il mondo, non era stato chiuso in cucina tutta la vita, ma aveva fatto tutto) e mi stupiva che avesse le stesse identiche domande dei ragazzi, come se non gli fosse accaduto niente nella vita. Ma i ragazzi avevano tutta la vita davanti; l'altro, invece, era lì, dopo aver vissuto tante cose, ma tutto era stato come inutile».⁸

L'esperienza non è aver fatto delle cose, ma è la capacità di paragone con l'ideale, che ne è il giudizio.

⁸ J. Carron, *Esperienza: lo strumento per un cammino umano*, Supplemento a Tracce n. 8, Milano 2009.

6. Terza Media – Obiettivi, metodo, curriculum

6.1 Il ragazzo intravede l'uomo

Negli alunni di terza prende quota il bisogno di affermare il proprio "io"; seppur nascosto nel contesto omologante dell'adolescenza, ognuno inizia la ricerca di una personale modalità di rapporto con le cose, gli altri e ciò che accade. In questa ricerca di una modalità personale per "stare al mondo", il ragazzo cerca di capire chi è e quale sia il suo valore. L'atteggiamento di sfida agli adulti (genitori ed insegnanti) ed al loro mondo, alle regole imposte, già emerso per qualcuno in seconda, documenta il desiderio di essere guardato e trattato "da grande". In terza si afferma il proprio personale bisogno di autonomia e la richiesta di un più ampio spazio di libertà. Lo studio, il lavoro, la vita a scuola, le relazioni tra compagni e con gli adulti, devono incrementare questo respiro di autonomia e libertà guidandolo affinché il ragazzo possa scoprire i tratti della propria personalità: «noi facciamo scuola [...] come strada alla verità, che è la realizzazione dell'unico vero bisogno che i ragazzi hanno: che attraverso l'insegnamento, attraverso le materie, passi un valore grande per il quale vale la pena vivere. Mi ha sempre molto colpito che i medievali chiamassero le discipline, cioè i diversi modi di conoscere la realtà, "trivio" o "quadrivio", tre vie e quattro vie; le forme del sapere, i punti di vista con cui guardiamo la realtà, sono "vie", strade verso l'unico significato che tutti cercano e che dà senso a tutto».⁹

6.2 Il metodo di lavoro

Per permettere al ragazzo di addentrarsi sempre più nella conoscenza di sé e nel proprio originale rapporto con la realtà, occorre che il metodo di studio diventi sempre più personale, sempre più capace di scoprire relazioni e nessi, nelle singole discipline ma anche negli ambiti interdisciplinari, nello studio e nell'esperienza personale. Questo permette la capacità di argomentare, che è il test di verifica del possedere quanto affrontato nello studio, e di giudicare in modo critico, dando le ragioni di ciò che si espone.

6.3 Il curriculum

Nel corso della terza il ragazzo, tramite le discipline, è messo davanti ad un orizzonte molto ampio: la storia contemporanea, gli autori del nostro tempo, l'attualità, i grandi temi scientifici, le scoperte e le invenzioni tecnologiche, l'incontro con le civiltà e la cultura di altri

⁹ F. Nembrini, *Di padre in figlio – Conversazioni sul rischio di educare*, pag. 165, Ed. Ares, Milano 2011.

paesi tramite la lingua che si studia, il viaggio di istruzione. Una totalità ed una ampiezza rispetto alle quali si inizia a vivere l'attrattiva.

Gli autori che si studiano nelle varie discipline, i personaggi storici, i pittori, i poeti, gli scrittori, gli scienziati, che popolano il percorso di questo anno scolastico, testimoniano al ragazzo la possibilità di vivere questa attrattiva che la realtà sprigiona, anche quando questa si manifesta in modo drammatico. Immedesimandosi con gli autori, emergono le domande di significato che la vita suscita ed il bisogno di tentare la propria personale risposta, intercettando il cuore e le ragioni del ragazzo.

In terza si lavora molto sull'orientamento che non è finalizzato solo alla scelta del percorso di studi superiori ma, soprattutto, ad una più vera conoscenza di sé (che permette di maturare criteri di scelta consapevoli e profondi, basati sui propri talenti e sul desiderio di mettersi in gioco). Orientare permette di riconoscere il valore del percorso fatto, il senso dello studio e della fatica. Permette al ragazzo di intravedere la possibilità di compimento di quanto avviato. Dilata la responsabilità personale ed apre al mondo, coi suoi problemi attuali e coi suoi bisogni.

7. Gestione ed organizzazione

7.1 La governance e gli organi collegiali

All'interno della scuola gli organi designati a condividere ed approfondire lo scopo del fare scuola - la sua *mission* - sono il Collegio dei Docenti ed il Consiglio di Presidenza.

Del primo fanno parte tutti i docenti di disciplina e di sostegno presenti in organico alla scuola; del secondo fanno parte il Coordinatore didattico (Preside), il Vicepreside, i docenti designati dal Coordinatore didattico e la Segreteria.

L'organigramma della scuola prevede un'attribuzione chiara dei compiti e delle responsabilità in ambito didattico, ma con la necessaria elasticità che permetta il coinvolgimento e la valorizzazione di altre figure oltre quelle preventivamente individuate. La governance della scuola si prefigge la massima condivisione delle decisioni e dei criteri di fondo con quanti sono impegnati nel percorso educativo.

Si riporta di seguito il dettaglio degli organi collegiali deputati alla governance didattica della scuola. Per la governance amministrativa si rimanda allo statuto della Cooperativa Sociale "Giovanni Paolo II" che è l'ente gestore della scuola.

7.1.1 Consiglio di Presidenza

Ne fanno parte il Coordinatore didattico (Preside), il Vicepreside, i docenti designati dal Coordinatore didattico e la Segreteria. Il Consiglio di Presidenza si riunisce normalmente prima ed in corrispondenza del Collegio dei Docenti, salvo casi eccezionali.

7.1.2 Collegio dei Docenti¹⁰

Ne fanno parte il Coordinatore didattico (Preside), il Vicepreside, i docenti di disciplina e i docenti di sostegno. Lo presiede il Coordinatore didattico che dà esecuzione alle delibere del collegio.

Il Collegio dei Docenti si riunisce indicativamente con cadenza bimestrale su convocazione del Coordinatore didattico o su richiesta di almeno un terzo dei suoi componenti quando ritenuto necessario.

¹⁰ Riferimento normativo art. 7 del D.Lgs. 297/1994.

7.1.3 Consiglio di Classe¹¹

Ne fanno parte i docenti di disciplina e i docenti di sostegno della classe in oggetto, oltre che i rappresentanti dei genitori eletti annualmente dalla relativa componente durante l'assemblea di classe convocata ad inizio dell'anno scolastico di riferimento. Tutti i genitori hanno diritto di voto per l'elezione dei rappresentanti ed ognuno ha diritto a proporsi per essere eletto.

Lo presiede il Coordinatore didattico o, in sua vece, il Coordinatore di Classe oppure un docente delegato.

Il Consiglio di Classe si riunisce indicativamente con cadenza mensile su convocazione del Coordinatore didattico; la partecipazione dei rappresentanti dei genitori è prevista ad un Consiglio di Classe per ogni singolo quadrimestre.

Nell'ottica di massima condivisione degli indirizzi e finalità educative della scuola, si ritiene utile che il Consiglio di Classe quadrimestrale con i rappresentanti dei genitori sia aperto all'intera componente delle famiglie.

7.1.4 Consiglio d'Istituto¹²

Organo collegiale composto da tutte le componenti della scuola: docenti, genitori, personale amministrativo. Le elezioni dei rappresentanti nel Consiglio di Istituto hanno cadenza triennale. Tutti i genitori hanno diritto di voto per l'elezione dei rappresentanti ed ognuno ha diritto a proporsi per essere eletto. Lo presiede un presidente scelto all'interno della componente di rappresentanza dei genitori.

Si riunisce indicativamente due/tre volte l'anno, all'inizio ed al termine dell'anno scolastico e - ove ritenuto necessario - una ulteriore volta su indicazione e convocazione del Presidente del CdI.

¹¹ Riferimento normativo art. 5 del D.Lgs. 297/1994.

¹² Riferimento normativo art. 8 del D.Lgs. 297/1994.

7.2 I gruppi di lavoro

7.2.1 Dipartimenti di Area

I dipartimenti di area sono composti dai docenti, raggruppati per aree disciplinari, e mirano al lavoro disciplinare trasversale indirizzando i percorsi nei diversi anni scolastici.

Sono stati individuati tre distinti dipartimenti di area: Dipartimento di Lettere; Dipartimento Matematico-Scientifico-Tecnologico; Dipartimento di Lingua.

Del primo fanno parte tutti i docenti di Lettere; del secondo tutti i docenti di Matematica, di Scienze e di Tecnologia; del terzo fanno parte i docenti di Inglese.

La loro composizione è flessibile ed adattiva alle esigenze ed ai progetti che vengono posti in essere, in modo da coinvolgere e valorizzare altre figure oltre quelle preventivamente individuate.

Frequenza di convocazione indicativamente settimanale.

7.2.2 Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI)¹³

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) ha compiti di programmazione, proposta e supporto con lo scopo di attuare l'inclusione scolastica.

Ha il compito specifico di redigere e dare attuazione al Piano Annuale per l'Inclusività riguardante gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) ed ha il fine di realizzare il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà, come stabilito dalla Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 e dalla Legge 53/2003.

Svolge i seguenti compiti:

1. Rilevazione dei BES, monitoraggio e valutazione;
2. Raccolta e documentazione degli interventi educativo-didattici;
3. Consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione delle classi;
4. Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dal Gruppo di Lavoro per l'Handicap (GLH) operativi;
5. Elabora il "Piano Annuale per l'Inclusione";
6. Interfaccia con i CTS (centri territoriali di supporto) e servizi sociali e sanitari territoriali per attività di formazione, tutoraggio ecc.

Ne fanno parte oltre che il Coordinatore didattico (Preside) i docenti curricolari individuati e nominati dallo stesso, i docenti di sostegno.

¹³ Riferimenti normativi: art. 9 del D.Lgs. 66/2017, Legge Quadro n. 104/92 e successivi decreti applicativi, Legge n. 170/2010, D.M. del 27/12/2012, C.M. n. 8 del 06/03/2013.

7.2.2 Gruppo di AutoValutazione (GAV)¹⁴

Il Gruppo di AutoValutazione (GAV), ha il compito dell'autovalutazione, della redazione e pubblicazione del Rapporto di Autovalutazione (RAV), individuando le priorità strategiche ed i relativi obiettivi di miglioramento.

Ne fanno parte oltre che il Coordinatore didattico (Preside) i docenti curricolari individuati e nominati dallo stesso oltre che la segreteria.

7.3 Il Coordinatore di Classe

Il Coordinatore di Classe è colui che costituisce, all'interno del Consiglio di Classe, il riferimento per quanti ne fanno parte così da costituire un punto di sintesi che aiuti i lavori durante le sedute del consiglio e permetta ai colleghi una più chiara ed univoca consapevolezza in merito ai passi del percorso della classe.

Nei confronti dei genitori degli alunni è colui che offre un giudizio sintetico sull'andamento complessivo.

Nei confronti degli alunni della classe è colui che aiuta il gruppo classe a vivere un processo di accoglienza e relazione favorevole e positivo.

Il Coordinatore di Classe svolge i seguenti compiti:

- offre al Consiglio di Classe il monitoraggio periodico del percorso educativo e didattico che il singolo alunno sta svolgendo;
- propone, in sede di scrutinio del I quadrimestre e finale, la bozza di giudizio descrittivo del percorso formativo e didattico;
- consegna le pagelle alle famiglie al termine dei due quadrimestri;
- predispose con cadenza mensile l'assegnazione dei posti all'interno della classe;
- coordina la redazione dei PdP per gli alunni BES;
- incontra, insieme al Coordinatore didattico (Preside), i genitori degli eventuali nuovi alunni che si dovessero iscrivere ad anno avviato;
- presiede, insieme al Coordinatore didattico (Preside) le sedute dei Consigli di Classe;
- presiede, insieme al Coordinatore didattico (Preside) le assemblee di classe con i genitori;

7.4 Il tempo scuola

Nel Collegio dei Docenti viene approvato il calendario dell'anno scolastico in conformità alle indicazioni della Regione Toscana e del MIUR. La scuola svolge la propria attività

¹⁴ Riferimento normativo D.P.R. 80/2013 "Regolamento sul Sistema Nazionale di Valutazione in materia di istruzione e formazione" e la Circolare MIUR n. 47/2014 con Direttiva applicativa n. 11/2014 del 18/09/2014.

didattica su cinque giorni settimanali (dal lunedì al venerdì) con orario scolastico dalle ore 8,00 alle ore 14,00.

La scuola ritiene di privilegiare tale organizzazione in orario antimeridiano perché considera altrettanto proficua la possibilità per l'alunno e la famiglia di scelta libera nell'uso del tempo pomeridiano; la scuola ritiene che lo studio personale ed il consolidamento di quanto fatto in classe, costituisca un aspetto essenziale dell'apprendimento e della crescita e maturazione della persona, sia in termini di personalizzazione del metodo di studio che della graduale responsabilità nella gestione del proprio tempo e dei propri interessi.

Le lezioni hanno durata di 60', iniziano al suono della campanella alle ore 8,00 e terminano alle ore 14,00.

Al raggiungimento del monte-ore annuo previsto dall'ordinamento scolastico, contribuiscono tutte le attività didattiche svolte dalla classe.

La scuola è aperta dalle ore 7,30 - con un servizio di accoglienza e pre-scuola garantita dal personale docente - fino alle ore 17,00.

Per gli alunni che restano a scuola per svolgere attività pomeridiane facoltative (aiuto allo studio, sportello, laboratorio) o recuperi, è previsto il pranzo con servizio di refezione. Il pranzo viene consumato all'interno dello spazio refettorio dalle ore 14.

Nel pomeriggio dal termine del pranzo e fino alle 16,30 si svolgono a scuola le attività opzionali e facoltative offerte agli alunni e le attività di "sportello" che ogni docente organizza indicativamente con cadenza bisettimanale secondo un calendario diffuso a scuola; la partecipazione da parte degli alunni è libera. Lo sportello è perciò un importante momento di approfondimento, consolidamento, recupero a cui gli alunni partecipano volontariamente così da rafforzare l'uso della libertà personale ed il conseguente senso di responsabilità delle scelte.

Nella stessa fascia oraria dal termine del pranzo e fino alle 16,30 si svolgeranno a scuola le attività di recupero che il singolo docente organizzerà - laddove fosse opportuno - per gli alunni che ne avessero bisogno e che, come tali, vi sono convocati e perciò tenuti a partecipare.

Dal termine del pranzo e fino alle ore 17,00 la scuola offre un servizio di aiuto allo studio all'interno degli spazi scolastici. Educatori che operano in stretta collaborazione col corpo docenti seguono gli alunni in uno o due gruppi (a seconda del numero dei partecipanti) nello svolgimento dei compiti, aiutandoli ad organizzare lo studio in un tempo preciso e con una modalità che permetta l'acquisizione autonoma del metodo di studio.

7.5 L'orario

Le 30 ore curricolari sono distribuite ed organizzate su 5 giorni (dal lunedì al venerdì) con 6 unità orarie ciascuno. Non sono previsti rientri pomeridiani obbligatori in quanto tutte le attività pomeridiane sono strutturate come facoltative. In tal modo viene dato adeguato spazio allo studio personale necessario all'acquisizione di un metodo di studio autonomo e funzionale.

Quella che segue è la distribuzione delle ore curricolari per ogni singola classe:

| Materie | Classe I | Classe II | Classe III |
|--|----------|-----------|------------|
| Italiano | 6 | 6 | 6 |
| Storia e Geografia | 4 | 4 | 4 |
| Lingua inglese | 3 | 3 | 3 |
| Potenziamento di Inglese ¹⁵ | 2 | 2 | 2 |
| Matematica | 4 | 4 | 4 |
| Scienze | 2 | 2 | 2 |
| Arte | 2 | 2 | 2 |
| Tecnologia | 2 | 2 | 2 |
| Educazione fisica | 2 | 2 | 2 |
| Musica | 2 | 2 | 2 |
| Religione | 1 | 1 | 1 |
| TOTALE | 30 | 30 | 30 |

¹⁵ Il potenziamento della lingua inglese viene svolto da insegnante madrelingua.

7.6 I servizi scolastici

La scuola offre i seguenti servizi:

- servizio amministrativo;
- servizio di biblioteca;
- corsi e laboratori in orario extracurricolare;
- possibilità, dietro motivata richiesta scritta, di apertura pomeridiana della scuola come spazio d'incontro per genitori, ragazzi, insegnanti;
- possibilità, in accordo con le famiglie, di vacanze studio in collaborazione con agenzie preposte a tale scopo.

La scuola individua - fissandone e pubblicandone gli standard e garantendone altresì l'osservanza ed il rispetto - i seguenti fattori di qualità del servizio amministrativo: celerità nelle procedure, trasparenza, informazione dei servizi di Segreteria.

Per quanto concerne la normativa in materia di privacy (D.Lgs. 196/03 e GDPR, Regolamento UE 2016/679) la scuola ha individuato nel Coordinatore didattico (Preside) il titolare del trattamento dati e nella Segreteria l'incaricata del medesimo.

Nel caso di attività che richiedano il trattamento dei dati sensibili, verrà chiesto alle famiglie il consenso ai sensi dell'art. 23 del suddetto decreto. Deroghe alle procedure previste sono possibili solo eccezionalmente ed al fine di offrire un miglior servizio all'utenza. L'iscrizione alla classe prima è effettuata direttamente presso la Segreteria della scuola secondo le modalità stabilite dall'Ente Gestore e dal Coordinamento didattico in tempo utile per permettere le iscrizioni stesse. La Segreteria garantisce lo svolgimento della procedura di iscrizione alle classi nel più breve tempo possibile.

La richiesta ed il successivo rilascio di certificati è effettuato nel normale orario di apertura al pubblico della Segreteria, sempre a fronte di richiesta scritta da protocollare.

Gli attestati ed i certificati sostitutivi dei diplomi, sono consegnati ai genitori - salvo diverse indicazioni - a partire dal giorno lavorativo successivo alla pubblicazione dei risultati finali dell'Esame di Stato.

Il Documento di valutazione (Pagella) degli alunni è consegnato ai genitori direttamente dai Coordinatori di classe o dal Coordinatore didattico (Preside).

L'ufficio di Segreteria attua un orario di apertura al pubblico che viene comunicato alle famiglie a Settembre di ciascun anno scolastico. L'ufficio di Presidenza riceve il pubblico su appuntamento.

Per una proficua e tempestiva informazione sugli aspetti inerenti l'attività scolastica e la sua organizzazione, è a disposizione il sito www.artigianelli.org; sono assicurati spazi ben visibili adibiti all'informazione.

Il Regolamento di Istituto, comprensivo dello Statuto delle studentesse e degli studenti della Scuola Secondaria conforme al Testo approvato dal Consiglio dei Ministri, è sempre consultabile nell'ufficio di Presidenza e nell'ufficio di Segreteria.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa PTOF, è sempre consultabile nell'ufficio di Presidenza e nell'ufficio di Segreteria; ne viene data adeguata informazione alle famiglie durante la prima assemblea di classe dove è possibile riceverne copia. Il PTOF è pubblicato sul sito della scuola.

7.7 Sito internet www.artigianelli.org

La scuola dispone di un sito web all'indirizzo www.artigianelli.org che, oltre a fornire tutte le informazioni necessarie sull'organizzazione didattica, mette a disposizione degli alunni e delle famiglie l'eventuale modulistica ritenuta necessaria e le risorse didattiche che nel corso dell'anno vengono proposte agli alunni.

Nel sito sono inoltre presenti sezioni di documentazione foto-video delle esperienze più suggestive e significative vissute dalla scuola nel corso degli ultimi anni.

Sono inoltre presenti link di utilità e servizi.

La scuola dispone anche di una pagina Facebook e di profili Instagram e Twitter che permettono di veicolare le informazioni ed i contenuti che si ritiene utili alla vita scolastica secondo i più diffusi canali di comunicazione.

L'uso dei dati sensibili rispetta la normativa vigente in materia e le indicazioni del Garante della Privacy.

7.8 Formazione del personale

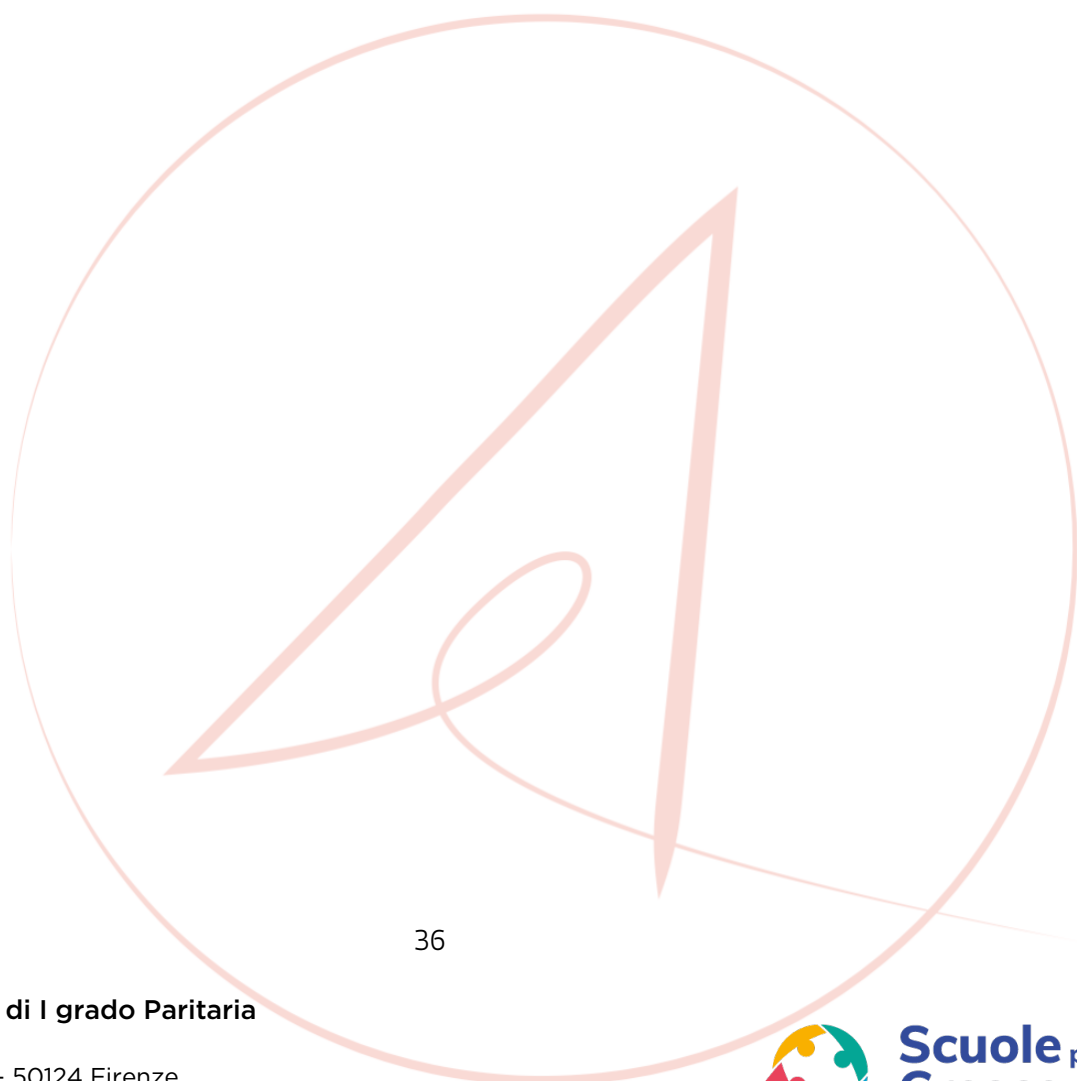
La scuola garantisce ed incentiva la collaborazione tra i docenti, favorendo la partecipazione a gruppi di lavoro in una flessibilità organizzativa che permetta l'utilizzo congruo di risorse e spazi. I Dipartimenti di Area ed il lavoro che i docenti svolgono al loro interno, favoriscono l'attività di progettazione e di revisione della didattica assicurando quel primo ambito formativo derivante dal confronto e dalla collegialità. Stesso discorso vale per il Collegio dei Docenti che è il luogo principe per la formazione degli insegnanti. Costituisce l'ambito privilegiato dove è messo a tema lo scopo del lavoro e della scuola, la sua mission, il dialogo ed il confronto tra i docenti, la possibilità di raccontare, testimoniare e documentare ciò che nell'esperienza del lavoro si scopre, permette di approfondire la coscienza

del proprio lavoro, anche evidenziando i punti critici per trovare soluzioni condivise. Il Collegio dei Docenti è strutturato sulla base di un Ordine del Giorno che è stabilito al Consiglio di Presidenza, è inviato con anticipo ad ogni docente, permettendo ad ognuno di prepararsi e relazionare esperienze significative ed aiutare a giudicare in modo più vero. Il Collegio dei Docenti prevede la stesura di un verbale che, distribuito ad ogni docente, diventa materiale di lavoro utile per la propria attività didattica e per gli incontri successivi.

7.9 Partecipazione a corsi di formazione

La formazione è innanzitutto garantita dal confronto quotidiano tra docenti della stessa disciplina e della stessa area. A questa prima attività formativa continua, si affianca, a fronte di esigenze che via via si manifestano, la messa in atto di percorsi formativi specifici, alcuni mediante corsi attuati dall'Ente Gestore o tramite altri enti formativi esterni alla scuola (attività formativa in materia di prevenzione incendi, di primo soccorso, etc.), altri percorsi formativi vengono invece attuati all'interno della scuola, soprattutto in riferimento alle strumentalità tecniche (LIM, registro elettronico, piattaforme). Nel corso degli ultimi anni la scuola si è impegnata molto perché i docenti potessero seguire corsi di formazione ed aggiornamento in materia di inclusione, a cura di agenzie formative specializzate. Tutti i docenti hanno svolto un corso di formazione di 40 ore con verifica finale sulle tematiche dell'inclusione BES/DSA nell'a.s. 2016/2017 a cura di AID Associazione Italiana Dislessia; nell'a.s. 2017/2018 alcuni docenti hanno svolto un corso di formazione a cura di AID Sezione Firenze che ha affrontato i seguenti temi: 1) Individuazione, a partire dalla diagnosi, della metodologia e degli strumenti adeguati all'intera classe; 2) Metodi e strumenti per una didattica inclusiva in classe, mappe e schemi; 3) Introduzione al Cooperative Learning; 4) Strategie di intervento e gestione della classe in presenza di alunni ADHD ed iperattività. Tutti i docenti hanno svolto un ulteriore modulo di formazione di 40 ore con verifica finale sulle tematiche dell'inclusione BES/DSA nell'a.s. 2020/2021 a cura di AID Associazione Italiana Dislessia.

La scuola provvede sempre a garantire flessibilità di orario e di condizioni tali da permettere ai docenti di partecipare a corsi di formazione organizzati da altri enti al di fuori dello spazio scolastico.



8. Inclusione

La scuola ha nei propri principi educativi la persona ed il valore unico che essa stessa è, questa è la premessa sulla quale si fonda ogni singola azione intrapresa ed è perciò la premessa perché ogni ragazzo che viene accolto agli Artigianelli possa trovare le condizioni per un accrescimento della propria capacità, responsabilità e maturità. Gli adulti che lavorano agli Artigianelli si pongono come primo obiettivo il riconoscimento e l'incremento delle potenzialità di ognuno degli studenti che qui si affacciano.

Da questa necessaria premessa consegue che tutte le azioni educative e didattiche favoriscono l'inclusione degli alunni che manifestano situazioni di difficoltà. Ogni alunno è di per sé un bisogno educativo speciale ed è perciò destinatario di oggettiva accoglienza di tale bisogno.

La scuola attua le necessarie strategie già in ambito di formazione delle classi parallele, impiegando molte risorse ed energie per comporre gruppi classe il più possibile omogenei tali da essere il primo ambito e contesto inclusivo per gli alunni che ne fanno parte.

8.1 Coinvolgimento delle figure educative

La scuola, come in generale per l'intero panorama scolastico paritario, per la povertà di risorse finanziarie che lo stato riconosce per l'attuazione di una vera e reale inclusione degli alunni con difficoltà oggettive, si fa carico dell'inclusione di tutti gli alunni, nessuno escluso, che chiedono di frequentarla. A tale scopo tutti i docenti, in sinergia con i docenti di sostegno e gli educatori, progettano le attività didattiche in modo da tener conto delle peculiarità e del bisogno di ognuno. La scuola ha il supporto di personale esterno, adeguatamente formato, che contribuisce con la consulenza continua affinché possa essere attuata l'inclusione.

8.2 Il Piano Annuale per l'Inclusione¹⁶

Sulla base delle esigenze già manifestate durante il percorso della scuola primaria e di quanto già documentabile mediante diagnosi e certificazioni fornite dalla famiglia, viene redatto il Piano Annuale per l'Inclusività.

Il Gruppo di Lavoro sull'Inclusività (GLI), di cui al punto 7.2.2, predispone il Piano Annuale per l'Inclusività, a partire da quello dell'a.s. precedente, con le necessarie variazioni per gli alunni in uscita e quelli in entrata (per questi ultimi sulla base dei bisogni già documentati

¹⁶ C.M. MIUR n. 8 prot. n.561 del 6/3/2013.

dalle famiglie nel dialogo conoscitivo precedente l'inizio dell'anno scolastico e di cui la scuola è già a conoscenza) che viene sottoposto all'approvazione con delibera del Collegio dei Docenti nella sua prima seduta.

Il Piano Annuale per l'Inclusione viene successivamente aggiornato sulla base di quanto rilevato dai Consigli di Classe nel corso degli iniziali mesi di lavoro.

8.3 Il Piano Didattico Personalizzato¹⁷

Per questi alunni e per quelli che dovessero, al termine del congruo periodo di osservazione, manifestare delle difficoltà - confermate da diagnosi e certificazione per gli alunni DSA/ADHD, a seguito di percorso di valutazione effettuato dalla famiglia presso strutture accreditate, o valutate come tali dal Consiglio di Classe per gli alunni BES (svantaggi culturali, sociali, linguistici) - si provvede, oltre che all'aggiornamento del Piano Annuale di Inclusione, alla redazione dei singoli PDP (Piano Didattico Personalizzato). Il PDP ha lo scopo di definire, monitorare e documentare - in un'elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata - le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti.

Il Piano Didattico Personalizzato non è la semplice esplicitazione di strumenti compensativi e dispensativi per gli alunni BES, ma costituisce lo strumento di progettazione didattico-educativa calibrata sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita.

¹⁷ Legge n. 170/10, Decreto attuativo n. 5669/11 e Linee Guida.

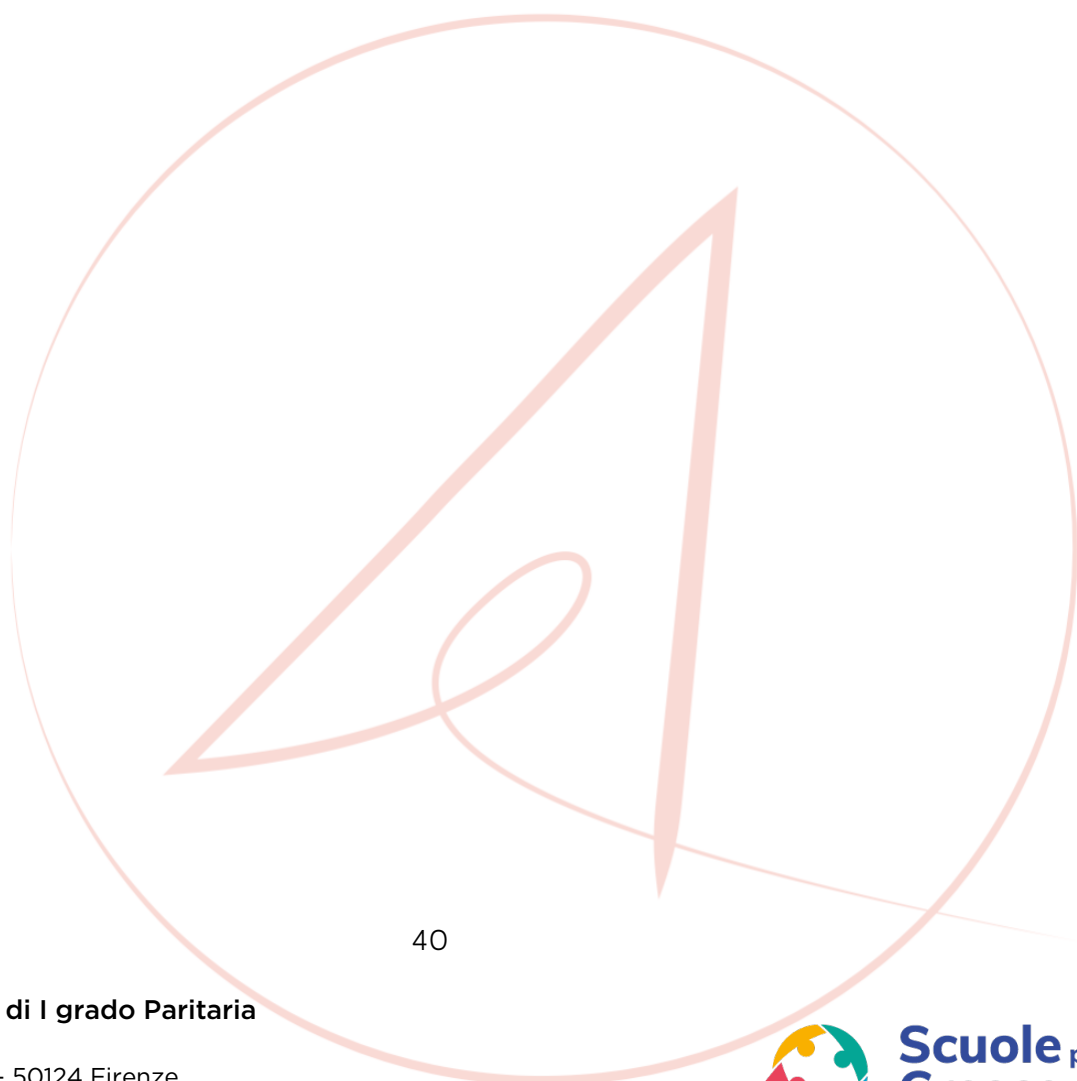
9. Continuità e Orientamento

All'interno del complesso non sono presenti altri ordini di scuola. Questo non inficia però il desiderio di accompagnare, in un adeguato percorso di raccordo armonico, i bambini della scuola primaria - fornendo anche un criterio adeguato per l'orientamento delle famiglie che si trovano davanti alla scelta della scuola media.

Vengono progettate - in coordinamento con le figure di riferimento delle classi di primaria interessate (coordinatrice e maestre) - attività in ambito letterario e matematico/scientifico in continuità col percorso educativo delle classi a cui si rivolge.

In fase di realizzazione del progetto, insieme ai docenti, sono protagonisti gli alunni delle nostre classi prime. Al lavoro di continuità con le classi si affianca un incontro con le famiglie degli alunni della scuola primaria per favorire il passaggio delle informazioni e facilitare una scelta consapevole in continuità tra ordini di scuola affini per modalità e metodo di lavoro. Per la scuola primaria vengono progettate e svolte attività di continuità con le classi IV e V di altre scuole primarie paritarie appartenenti alla rete "Scuole per Crescere" in primis, per vicinanza e storia, con la Scuola Primaria Paritaria "San Pier Martire".

Per quanto riguarda i nostri alunni delle classi terze, che nella prima parte dell'ultimo anno scolastico devono scegliere il successivo percorso di studi nella scuola secondaria di II grado, viene svolto un percorso di orientamento teso alla conoscenza di sé ed a far maturare nel ragazzo i criteri necessari alla scelta, ma anche volto ad approfondire e far crescere il senso dello studio, della fatica, del lavoro finalizzato alla capacità di lettura dei fattori della realtà che consenta al ragazzo, seppur adolescente, di fare una scelta consapevole intravedendo la possibilità di compimento della propria vita. Per le scuole secondarie di II grado paritarie vengono organizzate attività informative e visite in licei (scientifico, classico, linguistico e sportivo) facenti parte della rete "Scuole per Crescere" e vengono accolte le scuole secondarie di II grado statali che desiderano presentare la propria proposta educativa alle classi.



10. Progettazione curricolare ed extracurricolare

10.1 Obiettivi

Il percorso educativo della scuola secondaria di I grado mira a far perseguire agli allievi alcuni obiettivi di apprendimento e soprattutto a trasformarli in competenze personali di ciascun allievo. I docenti delle singole discipline formulano le programmazioni ed i piani di lavoro declinando tali obiettivi in modo che siano inclusivi delle necessità dei singoli alunni.

I traguardi per lo sviluppo delle competenze sono definiti nei piani di lavoro e programmazioni delle singole discipline ai quali si rimanda.

10.2 Progettazione curricolare di Educazione Civica

La legge 20 agosto 2019, n. 92 recante "Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica", pone a fondamento dell'educazione civica la conoscenza della Costituzione Italiana, la riconosce non solo come norma cardine del nostro ordinamento, ma anche come criterio per identificare diritti, doveri, compiti, comportamenti personali e istituzionali, finalizzati a promuovere il pieno sviluppo della persona e la partecipazione di tutti i cittadini all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese. La norma richiama il principio della trasversalità del nuovo insegnamento, anche in ragione della pluralità degli obiettivi di apprendimento e delle competenze attese, non ascrivibili a una singola disciplina e neppure esclusivamente disciplinari. Prevede che l'orario dedicato a questo insegnamento non possa essere inferiore a 33 ore, una indicazione funzionale ad un più agevole raccordo fra le discipline e le esperienze di cittadinanza attiva che devono concorrere a comporre il curricolo di educazione civica. Ogni disciplina è, di per sé, parte integrante della formazione civica e sociale di ciascun alunno.

I nuclei tematici dell'insegnamento, cioè quei contenuti ritenuti essenziali per realizzare le finalità indicate nella Legge, sono:

COSTITUZIONE, diritto, legalità e solidarietà: la conoscenza, la riflessione sui significati, la pratica quotidiana del dettato costituzionale rappresentano il primo e fondamentale aspetto da trattare. Esso contiene e pervade tutte le altre tematiche, poiché le leggi ordinarie, i regolamenti, le disposizioni organizzative, i comportamenti quotidiani delle organizzazioni e delle persone devono sempre trovare coerenza con la Costituzione, che rappresenta il fondamento della convivenza e del patto sociale del nostro Paese.

SVILUPPO SOSTENIBILE, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio: l'Agenda 2030 dell'ONU ha fissato i 17 obiettivi da perseguire entro il 2030 a salvaguardia della convivenza e dello sviluppo sostenibile. Gli obiettivi riguardano la salvaguardia dell'ambiente e delle risorse naturali, ma anche la costruzione di ambienti di vita, di città, la scelta di modi di vivere inclusivi e rispettosi dei diritti fondamentali delle persone, primi fra tutti la salute, il benessere psico-fisico, la sicurezza alimentare, l'uguaglianza tra soggetti, il lavoro dignitoso, un'istruzione di qualità, la tutela dei patrimoni materiali e immateriali delle comunità. In questo nucleo, che trova comunque previsione e tutela in molti articoli della Costituzione, possono rientrare i temi riguardanti l'educazione alla salute, la tutela dell'ambiente, il rispetto per gli animali e i beni comuni, la protezione civile.

CITTADINANZA DIGITALE: per "Cittadinanza digitale" deve intendersi la capacità di un individuo di avvalersi consapevolmente e responsabilmente dei mezzi di comunicazione virtuali. Sviluppare questa capacità a scuola, con studenti che sono immersi nel web e che quotidianamente si imbattono nelle tematiche proposte, significa da una parte consentire l'acquisizione di informazioni e competenze utili a migliorare questo nuovo e così radicato modo di stare nel mondo, dall'altra mettere i giovani al corrente dei rischi e delle insidie che l'ambiente digitale comporta, considerando anche le conseguenze sul piano concreto.

I contenuti con relativa distribuzione oraria, nelle rispettive classi, per l'insegnamento dell'educazione civica saranno in linea di massima i seguenti e saranno esplicitati, per distribuzione oraria, nelle singole progettazioni disciplinari:

Classi I

- Italiano: "diversi-insieme"
- Geografia: "tutela del patrimonio culturale e ruolo dell'Unesco"
- Inglese: "le regole di convivenza civile"
- Tecnologia: "il riciclo"
- Matematica: "i rifiuti e il riciclo attraverso la lettura dei dati"
- Musica: "l'orchestra come esempio di società civile"
- Religione: "l'etica ambientale"

Classi II

- Italiano: "i diritti dell'uomo" (con attenzione particolare a donne e bambini)
- Geografia: "Unione Europea, l'ONU e la Dichiarazione Universale dei Diritti"
- Religione: "l'abuso dei social"
- Matematica: "le fake news"
- Inglese: "la sicurezza digitale"
- Scienze: "la biodiversità come valore culturale"
- Tecnologia: "la città eco-sostenibile"

Classi III

- Italiano: "legge e legalità"
- Geografia: "lo sviluppo sostenibile"
- Scienze: "l'uomo nelle maglie degli ecosistemi"
- Tecnologia: "l'energia pulita"
- Musica: "l'impegno sociale e la libertà"
- Inglese: "i diritti civili"
- Religione: "la tolleranza"

10.2.1 Valutazione dell'Educazione Civica

La Legge dispone che l'insegnamento trasversale dell'educazione civica sia oggetto delle valutazioni periodiche e finali previste dal D. Lgs. 13 aprile 2017, n. 62 per il primo ciclo. In sede di scrutinio il docente coordinatore dell'insegnamento formula la proposta di voto, espressa in decimi, da inserire nel documento di valutazione, acquisendo dai docenti del Consiglio di Classe, cui è affidato l'insegnamento dell'educazione civica, gli elementi conoscitivi fondamentali. La valutazione deve essere coerente con le competenze, abilità e conoscenze indicate nella programmazione disciplinare di ogni docente, qualora sia presente l'argomento da trattare per l'insegnamento dell'educazione civica.

10.2.2 Integrazioni al profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione (D.M. n. 254/2012) relativamente all'insegnamento trasversale dell'Educazione Civica

- L'alunno, al termine del primo ciclo, comprende i concetti del prendersi cura di sé, della comunità, dell'ambiente. È consapevole che i principi di solidarietà, uguaglianza e rispetto della diversità sono i pilastri che sorreggono la convivenza civile e favoriscono la costruzione di un futuro equo e sostenibile. Comprende il concetto di Stato, Regione, Città Metropolitana, Comune e Municipi e riconosce i sistemi e le organizzazioni che regolano i rapporti fra i cittadini e i principi di libertà sanciti dalla Costituzione Italiana e dalle Carte Internazionali, e in particolare conosce la Dichiarazione universale dei diritti umani, i principi fondamentali della Costituzione della Repubblica Italiana e gli elementi essenziali della forma di Stato e di Governo.
- Comprende la necessità di uno sviluppo equo e sostenibile, rispettoso dell'ecosistema, nonché di un utilizzo consapevole delle risorse ambientali. Promuove il rispetto verso gli altri, l'ambiente e la natura e sa riconoscere gli effetti del degrado e dell'incuria.
- Sa riconoscere le fonti energetiche e promuove un atteggiamento critico e razionale nel loro utilizzo e sa classificare i rifiuti, sviluppandone l'attività di riciclaggio; è in grado

di distinguere i diversi device e di utilizzarli correttamente, di rispettare i comportamenti nella rete e navigare in modo sicuro.

- È in grado di comprendere il concetto di dato e di individuare le informazioni corrette o errate, anche nel confronto con altre fonti. Sa distinguere l'identità digitale da un'identità reale e sa applicare le regole sulla privacy tutelando se stesso e il bene collettivo.
- Prende piena consapevolezza dell'identità digitale come valore individuale e collettivo da preservare; è in grado di argomentare attraverso diversi sistemi di comunicazione; è consapevole dei rischi della rete e come riuscire a individuarli.

10.3 Arricchimenti dell'offerta formativa

- **Improve your English.** La conoscenza dell'inglese ha un alto valore come arricchimento del proprio bagaglio culturale e rappresenta un valore aggiunto nello studio, nel mondo del lavoro, nella società. Nello studio la conoscenza della lingua inglese garantisce un livello di preparazione superiore ed a volte dà accesso ad opportunità formative aggiuntive. Ormai è prassi consolidata che nel prosieguo degli studi superiori ed universitari, sia richiesta la conoscenza e la padronanza della lingua inglese, ed una volta conclusi gli studi, poter "spendere" tale competenza può permettere una collocazione più veloce e più soddisfacente nel mondo del lavoro.

In qualsiasi ambito ed in tutte le aziende, la competenza linguistica può offrire maggiore opportunità di crescita, ma anche al di fuori dell'ambito formativo-lavorativo non poche sono le occasioni in cui la conoscenza dell'inglese si rivela vantaggiosa e, spesso, necessaria. Partendo da questa premessa, il *fluent English* non è solo una possibilità in più, ma è oggi una necessità. L'orario curricolare prevede - come consentito dalla normativa vigente e dalle circolari esplicative del MIUR - il potenziamento dell'insegnamento dell'Inglese portandolo da tre ore, previste dalle Indicazioni Nazionali, a cinque ore curricolari. Queste cinque ore settimanali, due delle quali con insegnante madrelingua, permettono di usare con maggiore incidenza il metodo comunicativo dando ampio spazio per la riflessione e l'approfondimento delle strutture grammaticali e del lessico. Obiettivo alla fine dei tre anni del ciclo della scuola secondaria di I grado, è quello di aiutare i ragazzi a raggiungere il livello A2 (fissato dal quadro di riferimento delle lingue europee) nelle 4 abilità: lettura, scrittura, comprensione, esposizione orale, e alla preparazione necessaria a sostenere l'esame del KET.

- **Sportelli.** La consolidata e proficua esperienza fa di questa attività uno dei cardini del percorso scolastico che gli Artigianelli propongono. L'attività svolta in orario pomeridiano (dal termine del pranzo fino alle 16,30) in 4 dei 5 giorni scolastici, costituisce un importante momento di approfondimento e/o consolidamento o recupero di specifici argomenti. La partecipazione degli studenti è libera, ogni studente che ne ha necessità decide liberamente di iscriversi mettendo a tema il suo personale e reale bisogno. Oltre a rafforzare e consolidare l'apprendimento, lo sportello permette di accrescere nel ragazzo il senso di responsabilità, la capacità di assumere scelte consapevoli in autonomia.
- **Recuperi.** Per gli alunni che evidenziano difficoltà nelle singole materie, il docente – se lo ritiene opportuno – organizza, in orario pomeridiano (dal termine del pranzo fino alle 16,30), attività di recupero a cui gli stessi saranno convocati.
- **Viaggi di istruzione.** In tutte le classi è progettato ed organizzato un viaggio di istruzione, compatibilmente con le misure sanitarie che – negli ultimi anni – hanno limitato le attività.

Le Classi Prime – precedentemente al 2020 – hanno partecipato al Campo Avventura, tre giorni al Green Energy Camp di Palazzuolo sul Senio (nell'appenino Tosco-Emiliano) con un'esperienza finalizzata all'affiatamento del gruppo-classe oltre che all'osservazione attenta della realtà naturale. Negli ultimi anni sono state svolte gite di un giorno nella parte iniziale dell'anno scolastico presso siti in Toscana (nell'a.s. 2020/21 le classi hanno svolto un percorso storico/naturalistico mediante un trekking sulla Via Francigena, da Badia a Isola a Monteriggioni; nell'a.s. 2021/22 le classi hanno visitato l'Eremo di Camaldoli). Al termine dell'a.s. 2021/22 le Classi prime hanno svolto un'uscita di un giorno, aperta alle famiglie, con visita alla Badia di S. Lorenzo a Settimo (Scandicci).

Le Classi Seconde svolgono un viaggio di istruzione che, nella seconda parte dell'anno scolastico, prevede un soggiorno di due/tre giorni su territorio regionale/nazionale con lo scopo di approfondire e fare esperienza in ambito scientifico, storico, artistico (nell'a.s. 2016/17 le classi si sono recate in Maremma, alle terme di Sorano, a Pitigliano e Sovana, con escursione in battello all'isola di Giannutri; nell'a.s. 2017/18 l'itinerario scelto è stato Genova ed il litorale ligure, con visita storico-artistica alla città, visita scientifica a bordo vasca all'Acquario, escursione in battello e visita all'Abbazia di San Fruttuoso; nell'a.s. 2018/19 le classi hanno visitato Ravenna, Venezia e le saline di Cervia). Nell'a.s. 2020/21 è stata effettuata, ad inizio dell'anno, un'intera giornata di visita storico/artistica della Firenze medievale.

Le Classi Terze – precedentemente al 2020 – hanno partecipato ad un viaggio di istruzione all'estero in ambito storico/artistico e linguistico. Nell'a.s. 2015/16 a Berlino, nell'a.s. 2016/17 a Parigi per il lavoro svolto durante l'anno sulle Avanguardie artistiche; nell'a.s. 2017/18 a Monaco di Baviera per il percorso storico sul nazismo, con visita al campo di sterminio di Dachau, e per il percorso sull'Espressionismo tedesco del Die Brücke e Der Blaü Reiter), nell'a.s. 2018/19 a Lubiana e Salisburgo con visita alla Grotta Gigante ed alle miniere di sale (per l'ambito scientifico) ed alle foibe di Basovizza ed al campo di sterminio di Mathausen (per il percorso storico). Nell'a.s. 2021/22 gli alunni sono finalmente tornati a svolgere il viaggio di istruzione recandosi a Napoli (visita alla città, alla Cappella San Severo, alla città sotterranea, escursione trekking sul Vesuvio) ed alla Reggia di Caserta.

- **Laboratori curricolari.** Nell'ambito disciplinare ed interdisciplinare gli alunni vengono accompagnati in esperienze laboratoriali che permettono di mettere a frutto, approfondendolo, quanto studiato. Da diversi anni viene svolto il laboratorio manuale in partnership con la Sezione didattica del Grande Museo dell'Opera del Duomo, nell'a.s. 2015/16 sulla scultura in bronzo con il metodo della "cera persa" e dall'a.s. 2016/17 avente a tema la ceramica sotto la guida di rinomati maestri ceramisti. La scuola si è dotata di proprie attrezzature idonee a svolgere tutte le fasi del laboratorio, fino alla cottura dei manufatti grazie al forno per la ceramica. Il contesto degli Artigianelli dall'a.s. 2018/19 ha permesso di svolgere ulteriori attività laboratoriali con gli artigiani presenti all'interno del complesso, in partnership con Spazio NOTA (Nuova Officina Toscana Artigianato), e l'OMA (Osservatorio dei Mestieri d'Arte) ed in particolare un laboratorio di mosaico fiorentino e di scagliola con gli artigiani di Officina del Marmo.
- **Visite didattiche.** Nell'ambito disciplinare ed interdisciplinare gli alunni vengono accompagnati in visite didattiche aventi lo scopo di conoscere ed apprezzare il patrimonio storico ed artistico presente in città e di conoscere Firenze.
- **Corso canottieri.** Nell'ambito del rapporto consolidato con i Canottieri di Ponte Vecchio, una storica realtà sportiva e culturale della città di Firenze, i ragazzi delle classi prime – nell'ambito dell'attività disciplinare di Educazione Fisica – vengono introdotti al canottaggio mediante una serie di lezioni che si svolgono negli spazi dei canottieri e che prevedono – al termine del percorso – l'esperienza di regatare sull'Arno.
- **Mensa.** Nel contesto educativo della scuola, per chiunque resti negli spazi scolastici con lo scopo di svolgere attività extracurricolari (sportelli, laboratori, aiuto allo studio) viene

fornito il servizio di refezione a cura di cucina esterna secondo un menu bilanciato approvato dai servizi della ASL di riferimento.

10.4 Attività extracurricolari

L'offerta formativa è arricchita annualmente da attività extracurricolari progettate e finalizzate all'adesione libera degli alunni, anche in ambito verticale. Le attività extracurricolari non sono solo un'integrazione alle attività curricolari ma un modo per far vivere la scuola e appassionarsi allo studio facendo leva sul desiderio e sulla libertà degli alunni, dando la possibilità di approfondire l'interesse personale e scoprire anche il valore della condivisione con i compagni.

Negli ultimi anni sono stati svolti i seguenti laboratori divisi per ambito:

Ambito scientifico matematico

- *Numeri di un altro pianeta - Un viaggio galattico tra i sistemi di numerazione non decimali*, laboratorio rivolto agli alunni delle prime; percorso di scoperta e comprensione dei sistemi di numerazione posizionali non decimali;
- *Penna e calamaio: comunicare con l'inchiostro* - laboratorio scientifico di produzione ed uso dell'inchiostro ferrogallico;
- *Laboratorio di miscoscopia* - l'esperienza di osservare delle cellule vive sotto il microscopio, esattamente come Antoni van Leeuwenhoek, che le scoprì nel 1600;
- *Piccole spie - In missione segreta in compagnia della matematica*; laboratorio rivolto agli alunni delle prime e delle seconde; ha proposto, attraverso il gioco, l'esplorazione del mondo della crittografia;
- *Grande Piccolo Chimico* - laboratorio di chimica, rivolto agli alunni delle seconde, sugli inchiostri "simpatici" e la cianotipia;
- *Ci vuole un "Fisico" bestiale* - Laboratorio di fisica, rivolto agli alunni di seconda e terza, per introdurli ad alcuni dei concetti della fisica ed avvicinarli alla disciplina.

Ambito umanistico-letterario

- *Tutta mia la città. Alla scoperta di Firenze* - conoscere la città nelle sue componenti storiche, artistiche e culturali;
- *Apertis verbis* - corso di introduzione al Latino per le classi terze;
- *Nord, Sud, Ovest, Est... e forse quel che cerco neanche c'è* - Laboratorio di orienteering per gli alunni delle prime;

- *Tipi da biblioteca* - Leggere e condividere le proprie esperienze di lettura. Laboratorio di Lettura per gli alunni di tutte le classi.

Ambito artistico

- *Bellezza va cercando. Il disegno dal vero* - Corso di introduzione al disegno dal vero per gli alunni delle seconde e terze;
- *Scrivere con la luce. Imparare a guardare e raccontare la bellezza* - Laboratorio di fotografia per gli alunni delle seconde e terze.

Ambito espressivo

- *L'Atelier del teatro. Creazioni e invenzioni dietro le quinte* - laboratorio teatrale di scenografia per tutti gli alunni;
- *Scuola di Teatro* - Laboratorio teatrale per tutti gli alunni, a cura di Alessandra Comanducci ed il Teatro di Cestello. Al termine del corso rappresentazione teatrale al Teatro di Cestello.
- *Band "Artigianelli". School of rock* - Gruppo musicale per tutti gli alunni.

11. Valutazione

11.1 Controllo dei traguardi

In linea generale l'osservazione dell'atteggiamento degli alunni di fronte alle proposte degli adulti in tutte le attività in classe ed in contesti extra-classe, in attività strutturate ed in quelle libere, consente di verificare l'accrescimento del senso di responsabilità, di inserimento nel gruppo, di consapevolezza delle proprie capacità e di partecipazione e relazione nella vita comunitaria.

L'osservazione e l'ascolto, durante i momenti di dialogo e di discussione, permettono di verificare la pertinenza degli interventi e soprattutto il sorgere di una visione unitaria e non frammentaria - né mnemonica - delle conoscenze tali da costituire delle utili competenze.

11.2 Interventi di tipo compensativo ed integrativo

I docenti, nell'ambito della propria disciplina e nel contesto di area, verificheranno periodicamente il sorgere dei bisogni negli alunni e la pertinenza a questi del percorso intrapreso. I consigli di classe provvederanno periodicamente all'analisi generale dei bisogni degli alunni e, sulla base delle considerazioni pedagogiche e didattiche, provvederanno ad elaborare piani di intervento generali che si espliciteranno nell'ambito didattico al fine di garantire il successo formativo per ogni singolo ragazzo.

11.3 Verifica e valutazione

Nel quadro di quanto previsto nel D.L. 62/2017 e con riferimento a quanto espresso nel PTOF, si riportano i criteri e le modalità della valutazione in merito agli apprendimenti ed al comportamento. La verifica del percorso educativo e formativo serve per accertare il grado di apprendimento del singolo alunno ed il raggiungimento dei vari obiettivi. La verifica costituisce anche il necessario feedback per il singolo docente per accertare se gli strumenti utilizzati, i tempi, i modi ed i materiali siano stati corretti e funzionali rispetto all'alunno ed alla classe. Partendo dalla centralità del singolo alunno, la valutazione terrà conto dei suoi livelli di partenza e del percorso effettuato.

Per quanto riguarda il raggiungimento degli obiettivi educativi, la verifica avverrà soprattutto attraverso l'osservazione diretta. Per la valutazione, i docenti si baseranno sui seguenti criteri:

- livello di partenza degli alunni e progressi rispetto al livello di partenza accertato;
- impegno e partecipazione;
- conoscenze, abilità raggiunte;

- grado di maturità globale raggiunto dall'alunno.

Viene considerato requisito essenziale nella valutazione positiva delle produzioni scritte di ogni disciplina, la correttezza ortografica e sintattica in lingua italiana.

I momenti privilegiati della valutazione sono i seguenti:

Prove di verifica orale - consistenti nel verificare l'acquisizione dei contenuti, la pertinenza e la chiarezza espositiva, la capacità argomentativa, l'essere in grado di operare opportuni collegamenti, la capacità di rielaborazione personale di quanto appreso.

Domande brevi ed interventi dal posto - permettono di verificare l'attenzione, la continuità del lavoro personale, la capacità di sintesi e l'acquisizione dei contenuti.

Esercitazioni alla lavagna - permettono di verificare la capacità operativa di applicazione ed esecuzione.

Esercitazioni pratiche - consentono di verificare le capacità operative gestite autonomamente.

Prove di verifica scritte - sono prove sommative ed in itinere che permettono di verificare il livello di apprendimento del ragazzo in merito ai contenuti, metodi, linguaggio, capacità di analisi e sintesi, di rielaborazione personale, di gestione efficace del tempo.

Compiti a casa - verificano la serietà e l'impegno, la continuità e la cura del lavoro, la capacità di organizzazione del proprio tempo.

Quaderni e materiali - verificano la cura nella gestione dei propri strumenti per ogni singola disciplina, in modo coerente a quanto richiesto al ragazzo dai docenti.

Appunti - consentono di verificare la capacità di attenzione, la graduale capacità di annotare in modo sintetico e sempre più preciso e dettagliato quanto appreso in classe durante le spiegazioni ed il lavoro, la rielaborazione personale e la successiva integrazione.

Partecipazione alla lezione tramite interventi personali - Permette di verificare l'attenzione e la motivazione, la capacità di stabilire nessi tra l'argomento proposto ed il proprio vissuto, la propria esperienza.

Ricerche ed approfondimenti - consentono di valutare la capacità di rielaborazione personale dei contenuti attingendo in modo critico a diverse fonti, e la propria creatività.

11.3.1 Scale di valutazione delle prove orali per tutte le discipline (eccetto Inglese)

Voto 10 - indica una conoscenza eccellente per completezza e consapevolezza degli argomenti, rigorosa nel metodo, convincente nell'esposizione, personale nella rielaborazione che mostri apprezzabili capacità critiche e di giudizio.

Voto 9 - indica una conoscenza completa e consapevole dei contenuti, con un'esposizione precisa, fluida ed efficace, arricchita da apporti personali.

Voto 8 - indica una conoscenza completa dei contenuti, con un'esposizione precisa, fluida ed efficace.

Voto 7 - indica una conoscenza abbastanza completa dei contenuti e discretamente consapevole, un'applicazione di metodo discreta rispetto alle indicazioni con un'esposizione corretta e complessivamente chiara.

Voto 6 - indica una conoscenza essenziale e sufficientemente consapevole dei contenuti, un metodo di lavoro acquisito negli aspetti generali e basilari ma la cui applicazione richiede ancora l'intervento del docente, un'esposizione accettabile per correttezza formale anche in presenza di incertezze tali da non pregiudicarne la chiarezza.

Voto 5 - Indica una preparazione non ancora sufficiente, incerta e poco consapevole nell'acquisizione dei contenuti e nell'applicazione del metodo di lavoro.

Voto 4 - Indica un lavoro con importanti lacune in merito ai contenuti, alla metodologia richiesta, alla chiarezza espositiva. Per le prove orali viene adoperato a fronte del rifiuto a farsi interrogare.

11.3.2 Scale di valutazione delle prove orali in Inglese (Grammatica)

Voto 10 - Conosce ed applica le strutture e le funzioni linguistiche in modo completo, corretto e personale.

Voto 9 - Conosce ed applica le strutture e le funzioni linguistiche in modo completo e corretto.

Voto 8 - Conosce ed applica le strutture e le funzioni linguistiche in modo quasi sempre corretto e completo.

Voto 7 - Conosce ed applica le strutture e le funzioni linguistiche in modo abbastanza corretto e completo.

Voto 6 - Conosce le strutture e le funzioni linguistiche in modo parziale e le applica in modo corretto ma non sempre preciso.

Voto 5 - Non sempre conosce le strutture e le funzioni linguistiche e le applica in modo approssimativo.

Voto 4 - Non riconosce le strutture e le funzioni e le applica in modo scorretto.

11.3.3 Scale di valutazione delle prove orali in Inglese (Civiltà)

Voto 10 - Comprende in modo sicuro completo e dettagliato dialoghi e testi orali. Sa esprimersi in modo sicuro completo e personale usando lessico e registro appropriati. Pronuncia in modo eccellente.

Voto 9 - Comprende in modo completo e dettagliato dialoghi e testi orali.

Sa esprimersi in modo sicuro e completo usando lessico e registro appropriati. La pronuncia è ottima.

Voto 8 - Comprende in modo completo dialoghi e testi orali. Sa esprimersi in modo soddisfacente usando un lessico e un registro adeguati. La pronuncia è buona.

Voto 7 - Comprende in modo adeguato dialoghi e testi orali. Sa esprimersi in modo abbastanza soddisfacente con qualche esitazione e ripetizione. La pronuncia è abbastanza chiara.

Voto 6 - Comprende in modo essenziale dialoghi e testi orali. Sa esprimersi in modo essenziale ma con esitazioni e ripetizioni. La pronuncia non è sempre corretta.

Voto 5 - Comprende in modo frammentario dialoghi e testi orali. Sa esprimersi in modo frammentario con varie esitazioni e ripetizioni e con lessico limitato. La pronuncia è poco corretta.

Voto 4 - Comprende solo alcune parti di dialoghi e testi orali. Sa esprimersi in modo impreciso con molti errori ed esitazioni. Il lessico è molto limitato, la pronuncia non è corretta e ciò rende difficoltosa la comunicazione.

11.3.4 Scale di valutazione delle prove scritte

Per le prove scritte consistenti in esercizi/parti o similari che permettano l'attribuzione di un punteggio per singolo esercizio/parte, oppure quantificabili mediante una percentuale di svolgimento corretto, l'attribuzione del voto viene definita secondo la seguente scala:

| | | |
|---------|------------|-----------------------------|
| 97-100% | 10 | (Eccellente) |
| 93-96% | 9,5 | (Ottimo) |
| 87-92% | 9 | (Ottimo) |
| 83-86% | 8,5 | (Distinto) |
| 77-82% | 8 | (Distinto) |
| 73-76% | 7,5 | (Buono) |
| 67-72% | 7 | (Buono) |
| 63-66% | 6,5 | (Sufficiente) |
| 57-62% | 6 | (Sufficiente) |
| 53-56%: | 5,5 | (Non del tutto sufficiente) |

| | | |
|--------|------------|------------------------------|
| 47-52% | 5 | (Non Sufficiente) |
| 43-46% | 4,5 | (Gravemente non sufficiente) |
| ≤42% | 4 | (Gravemente non sufficiente) |
| | 3 | (Prova lasciata in bianco) |

11.3.5 Scale di valutazione delle prove scritte di Italiano (Tema)

Oggetto della valutazione: Padronanza della lingua italiana

| INDICATORE | DESCRITTORE | PUNTI ATTRIBUITI |
|------------------------------|------------------------|------------------|
| Morfologia e sintassi | Corrette | 5 |
| | Abbastanza corrette | 4 |
| | Non del tutto corrette | 3 |
| | Non corrette | 1 |
| Punteggiatura | Corretta | 5 |
| | Abbastanza corretta | 4 |
| | Non del tutto corretta | 3 |
| | Non corretta | 1 |
| Ortografia | Corretta | 5 |
| | Abbastanza corretta | 4 |
| | Non del tutto corretta | 3 |
| | Non corretta | 1 |
| Lessico | Ricco e appropriato | 5 |
| | Adeguato | 4 |
| | Semplice | 3 |
| | Non appropriato | 1 |

Oggetto della valutazione: Contenuto

| INDICATORE | DESCRITTORE | PUNTI ATTRIBUITI |
|--------------------------------|--------------------------|------------------|
| Aderenza alla traccia | Aderente | 5 |
| | Sostanzialmente aderente | 3 |
| | Non aderente | 0 |
| Ricchezza dei contenuti | Ben sviluppata | 5 |
| | Sviluppata | 4 |
| | Abbastanza sviluppata | 3 |
| | Poco sviluppata | 2 |

Oggetto della valutazione: Espressione personale e esposizione del pensiero

| INDICATORE | DESCRITTORE | PUNTI ATTRIBUITI |
|---|---|------------------|
| Esposizione degli argomenti e organizzazione del testo | Strutturata e scorrevole | 5 |
| | Quasi sempre scorrevole | 4 |
| | Poco organizzata e non sempre scorrevole | 3 |
| | Confusa | 1 |
| Elaborazione personale e critica | Con giudizi e opinioni personali | 5 |
| | Con buoni giudizi, ma non sempre spiegati | 4 |
| | Con alcuni giudizi | 3 |
| | Con assenza di giudizi | 1 |

Dal punteggiaggio al voto (punteggiaggio max 40)

p.ti 40 = Voto 10
p.ti 39 = Voto 10-
p.ti 38 = Voto 9,5
p.ti 37 = Voto 9+
p.ti 36 = Voto 9
p.ti 35 = Voto 9-
p.ti 34 = Voto 8,5
p.ti 33 = Voto 8+
p.ti 32 = Voto 8

p.ti 31 = Voto 8-
p.ti 30 = Voto 7,5
p.ti 29 = Voto 7+
p.ti 28 = Voto 7
p.ti 27 = Voto 7-
p.ti 26 = Voto 6,5
p.ti 25 = Voto 6+
p.ti 24 = Voto 6
p.ti 23 = Voto 6-

p.ti 22 = Voto 5,5
p.ti 21 = Voto 5+
p.ti 20 = Voto 5
p.ti 19 = Voto 5-
p.ti 18 = Voto 4,5
p.ti 17 = Voto 4+
p.ti ≥16 = Voto 4

11.3.6 Scale di valutazione delle prove scritte di Inglese

Tipologia di prova: scrittura lettera/mail

| INDICATORE | DESCRITTORE | PUNTI ATTRIBUITI |
|---|--------------------------------|------------------|
| Impostazione della lettera | Corretta | 4 |
| | Abbastanza corretta | 3 |
| | Non del tutto corrette | 2 |
| | Non corrette | 1 |
| Conoscenza delle strutture linguistiche e grammaticali | Corretta | 3 |
| | Abbastanza corretta | 2 |
| | Non del tutto corretta | 1,5 |
| | Non corretta | 1 |
| Capacità di produzione | Corretta e completa | 3 |
| | Semplice e abbastanza corretta | 2 |
| | Non del tutto corretta | 1,5 |
| | Non corretta | 1 |

Dal punteggio al voto (punteggio max 10)

Corrispondenza punteggio = voto. Voto minimo = 4.

Tipologia di prova: riassunto, dialogo e/o questionario

| INDICATORE | DESCRITTORE | PUNTI ATTRIBUITI |
|---|---------------------------------|------------------|
| Comprensione del testo | Completa, corretta e articolata | 4 |
| | Corretta e esauriente | 3 |
| | Abbastanza corretta | 2 |
| | Non corretta | 1 |
| Conoscenza delle strutture linguistiche e grammaticali | Corretta | 3 |
| | Abbastanza corretta | 2 |
| | Non del tutto corretta | 1,5 |
| | Non corretta | 1 |
| Capacità di rielaborazione personale | Soddisfacente | 3 |
| | Adegua | 2 |
| | Modesta | 1,5 |
| | Scarsa | 1 |

Dal punteggio al voto (punteggio max 10)

Corrispondenza punteggio = voto. Voto minimo = 4.

11.3.7 Scale di valutazione degli Unit-Test (Inglese)

Voto 10 - Punteggio da 46 a 50

Voto 9 - Punteggio da 41 a 45

Voto 8 - Punteggio da 36 a 40

Voto 7 - Punteggio da 31 a 35

Voto 6 - Punteggio da 26 a 30

Voti 5 e 4 - Punteggio fino a 25

11.4 Verifica e valutazione degli alunni con BES e relativo PdP

La valutazione in itinere e finale degli alunni con BES sarà, come previsto dalla normativa vigente (Direttiva Ministeriale 27.12.2012 e segg.) coerente con gli interventi pedagogici e didattici previsti per questi alunni nelle linee guida allegate al Decreto Ministeriale 12.07.2011, ed espressamente indicati nel singolo e personale Piano Didattico Personalizzato (PDP).

Oggetto di verifica costante sarà l'acquisizione di competenze meta-cognitive nell'uso degli strumenti compensativi in quanto premessa necessaria all'acquisizione di conoscenze e competenze. Si adotteranno quindi modalità di valutazione che permettano ad ogni singolo ragazzo di dimostrare quanto effettivamente appreso mediante l'utilizzo, durante le forme di verifica sia scritte che orali ed anche in sede di Esame di Stato conclusivo del I° ciclo di Istruzione, di tutti gli strumenti compensativi indicati all'interno del personale Piano Didattico Personalizzato.

In via generale gli alunni saranno messi nelle migliori condizioni possibili riguardo ai tempi di effettuazione e alle modalità di strutturazione delle prove e sarà riservata particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari piuttosto che agli aspetti legati all'abilità.

Riguardo alle prove di verifica e alla valutazione nella Lingua Inglese, per gli alunni con diagnosi di DSA - laddove non sia espressamente previsto l'esonero dalle prove scritte - gli insegnanti adotteranno tutte le strategie e modalità didattiche più confacenti a favorire l'apprendimento della lingua.

Si ricorda che, come previsto dalla legge, potranno essere dispensati dalle prestazioni scritte in lingua straniera solo quegli alunni dalla cui diagnosi risulti, unitamente alla gravità del disturbo, l'esplicita richiesta dello specialista di dispensa dalle prove scritte.

11.5 Valutazione del comportamento e giudizio sintetico

Strumento di valutazione del comportamento è il giudizio sintetico che è inserito nel Documento di valutazione a descrizione del percorso formativo e che è elaborato dal Consiglio di Classe secondo la griglia così definita:

OTTIMO/DISTINTO

Rispetto degli altri e della scuola, equilibrio nei rapporti interpersonali, ruolo propositivo all'interno della classe, ottima socializzazione, rispetto delle norme regolamentari e disciplinari d'istituto.

BUONO

Equilibrio nei rapporti interpersonali, ruolo collaborativo all'interno del gruppo classe, rispetto delle norme regolamentari e disciplinari d'istituto,

DISCRETO

Rispettoso degli altri e della scuola, discretamente collaborativo ma non sempre propositivo all'interno del gruppo classe, rispetto delle norme regolamentari e disciplinari d'istituto.

SUFFICIENTE

Non sempre rispettoso degli altri e della scuola, comportamento talvolta inadeguato o scorretto, disturba durante lo svolgimento delle lezioni, il tutto segnalato anche tramite richiami sul quadernino delle comunicazioni e/o note disciplinari sul registro di classe, mancata o scarsa puntualità nel giustificare assenze e ritardi e nella tempestiva trasmissione delle comunicazioni tramite il quaderno scuola/famiglia.

NON SUFFICIENTE

Comportamento inadeguato e/o scorretto, manomissione delle comunicazioni sul quaderno scuola/famiglia, presenza di note disciplinari sul registro di classe, atti di violenza verbale o fisica nei confronti di compagni di classe o di scuola, atteggiamento irrispettoso nei confronti degli adulti, danneggiamento dell'arredo scolastico o dell'edificio o parti di esso.

11.6 Certificazione delle competenze¹⁸

Nel quadro dei criteri valutativi stabiliti nel PTOF e nei criteri dei curricula delle singole discipline, la scuola al termine della Classe Terza, redige in sede di scrutinio finale per gli alunni ammessi a sostenere l'Esame conclusivo del I ciclo di istruzione, la "Certificazione delle competenze" come previsto dalla normativa vigente.

¹⁸ D.M. 742 del 03/10/2017.

12. INVALSI

12.1 Prova nazionale

La prova nazionale a cura dell'INVALSI, il cui svolgimento costituisce requisito essenziale per l'ammissione all'Esame conclusivo del I ciclo¹⁹ (salvo le deroghe che si sono rese necessarie negli ultimi anni scolastici a seguito delle condizioni pandemiche), è l'occasione significativa di verifica in quanto predisposta su quesiti con una formulazione e con una modalità di esecuzione che mettono alla prova ambiti di conoscenza ed abilità normalmente non testati. La capacità di analizzare dati, di comprendere quanto richiesto, di prestare attenzione a quanto proposto, di attingere alle conoscenze e competenze personali, di scegliere modalità di esecuzione adeguate e ragionevoli, costituiscono un'importante occasione come banco di prova, suggerendo un'idea di conoscenza con competenze disciplinari che spesso saranno oggetto di valutazione anche nei successivi percorsi scolastici e universitari. Durante l'anno gli alunni effettueranno prove di simulazione su supporto digitale con lo scopo di allenare le competenze attentive, analitiche, sintetiche e risolutive che sono richieste per svolgere tali prove.

¹⁹ Artt. 6 e 7 della Legge 62/2017.

13. L'Esame conclusivo del I ciclo di istruzione

A conclusione del percorso di studi della scuola media e come compimento dello stesso, si trova la tappa dell'esame conclusivo del I ciclo, (Esame di Stato). Per i ragazzi non è la "misurazione" delle conoscenze e delle competenze, ma l'occasione per prendere coscienza delle conoscenze acquisite e delle competenze maturate durante il triennio.

L'esame costituisce un momento privilegiato di protagonismo perché ogni ragazzo viene posto davanti ad una proposta di lavoro in cui può rielaborare in modo personale e critico, tutto quanto appreso, può mostrare chi è diventato nel rapporto ai contenuti e metodi che gli sono stati proposti e che, nell'esame, diventano occasione di riscoperta, di approfondimento, di novità. L'esame è l'occasione che il ragazzo ha per scoprire la bellezza di ciò che ha studiato e non la misurazione di quanto sa o di quello che ancora manca.

13.1 Preparazione all'esame

Costituisce la possibilità di ritornare sui contenuti già studiati, mostrando sia al ragazzo che all'insegnante, i passi di maturazione metodologica e personale via via acquisiti nel corso dell'anno. Riprendere gli argomenti a distanza di tempo diventa occasione di una comprensione più profonda di quanto già studiato e la scoperta di nessi con altri argomenti ed altre discipline in un uso più ampio e più critico della ragione così da permettere una visione organica e sintetica del proprio percorso.

Alla fine dell'anno scolastico (nel mese di maggio) ogni disciplina dà spazio ad attività di ripasso in cui l'alunno è invitato a ricercare i possibili nessi con argomenti trattati in altre discipline. Per avviare a questo lavoro ogni alunno ha a disposizione i programmi svolti di tutte le discipline (che saranno poi i programmi di esame) con gli argomenti che costituiranno quanto richiesto durante le prove di esame. Gli alunni vengono così accompagnati in un lavoro che sposti il focus sulla rielaborazione personale e non sulla capacità improba di memorizzare nozioni. Tale passo è svolto anche mediante prove ed interrogazioni in compresenza con altri insegnanti, a simulazione del colloquio interdisciplinare.

13.2 Ammissione all'esame²⁰

Allo scrutinio finale il Consiglio di Classe dispone l'ammissione all'Esame di Stato. L'ammissione in via generale può essere disposta anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline (con voto inferiore a 6/10). I requisiti per essere ammessi all'esame sono:

1. aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fatte salve le eventuali e motivate deroghe deliberate dal Collegio dei Docenti;
2. non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all'Esame di Stato prevista dall'articolo 4, commi 6 e 9 bis, del DPR n. 249/1998, che prevede l'esclusione dallo scrutinio finale;
3. aver partecipato alle prove nazionali INVALSI di italiano, matematica e inglese.

Per gli alunni ammessi all'Esame di Stato, il Consiglio di Classe attribuisce un voto di ammissione espresso in decimi, senza frazioni.

Il voto di ammissione è l'espressione del percorso scolastico dell'intero triennio di ogni ragazzo, nel rispetto dei criteri e delle modalità definite dal Collegio dei Docenti e facenti parte del PTOF.

Il voto di ammissione può essere anche inferiore a 6/10, qualora l'alunno venga ammesso anche in caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline.

Al voto di ammissione non concorre la valutazione del comportamento che è espressa mediante un giudizio sintetico riportato nel Documento di valutazione (Pagella).

Il voto di ammissione concorre a determinare il voto finale dell'esame.

13.3 Prove d'esame

L'Esame conclusivo del I ciclo consiste in tre prove scritte (Prova scritta di Italiano, Prova scritta di Matematica, Prova scritta della Lingua Inglese²¹) e nel colloquio pluridisciplinare. Ogni prova è valutata collegialmente dalla sottocommissione d'esame secondo i criteri e le griglie stabilite e ratificate nella riunione preliminare - che precede la sessione d'esame - con l'attribuzione di un voto intero in decimi.

²⁰ D.lgs. n. 62/2017; D.M. n. 741/2017; D.M. n. 742/2017; Nota MIUR n. 1865/2017, Nota MIUR n. 7885/2018.

²¹ Avendo optato per un'unica lingua straniera con approfondimento della stessa, la prova scritta sarà solo in merito alla Lingua Inglese.

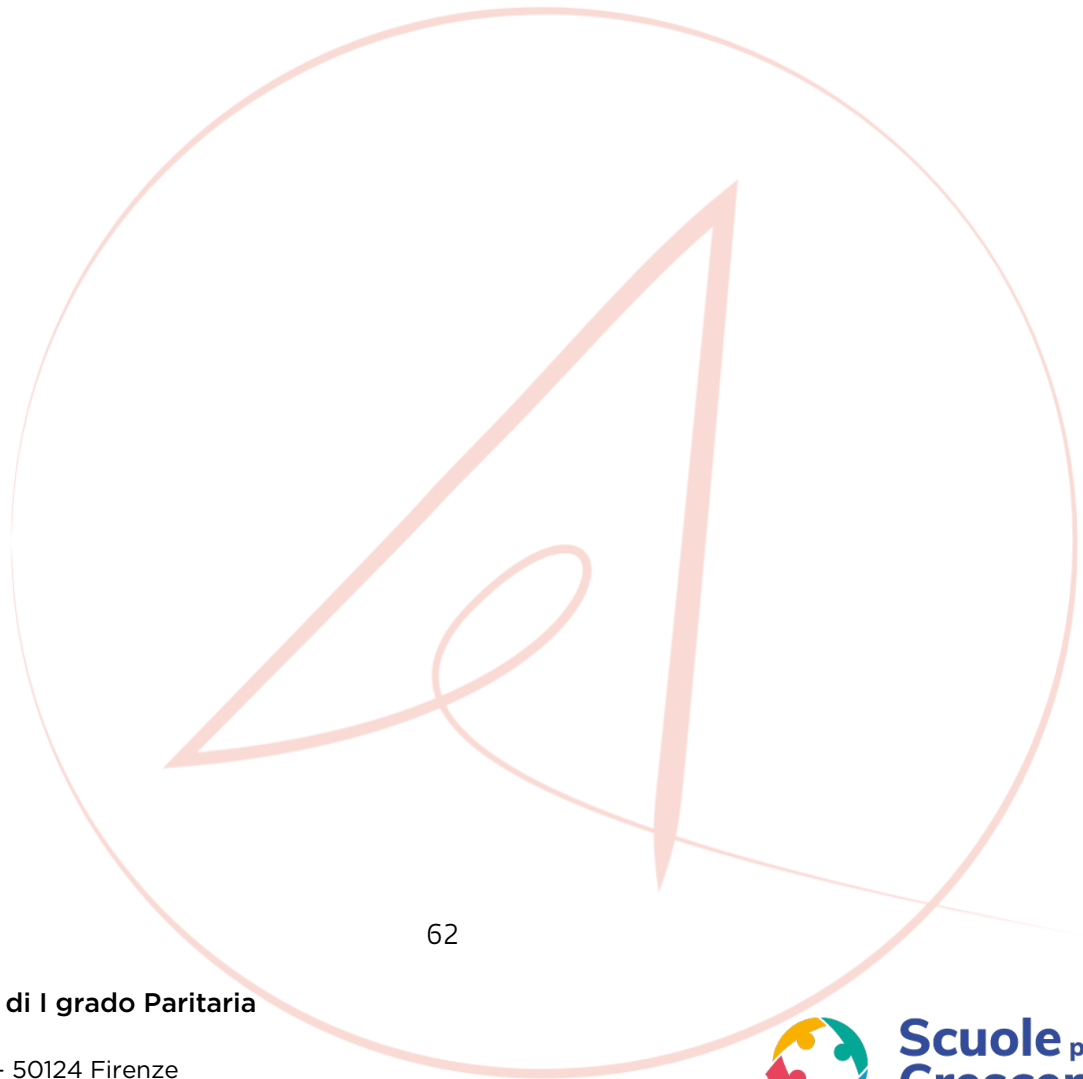
13.4 Il colloquio pluridisciplinare

Il Collegio dei Docenti definisce le modalità di conduzione del colloquio. La modalità scelta negli ultimi anni, che appare come la più confacente alla tipologia di prova e più utile a far emergere le attitudini e la maturazione personale del ragazzo, prevede di iniziare con un argomento a scelta libera dell'alunno (anche con la possibilità di partire da un interesse personale non direttamente riscontrabile come argomento di studio); tale argomentazione la cui esposizione non deve superare i primi 10 minuti della prova, ha lo scopo di agevolare l'avvio dello stesso ma permette al ragazzo la possibilità di presentarsi alla commissione con un proprio interesse personale, con uno spunto che possa avviare la discussione. Su tale argomento gli insegnanti si inseriscono evidenziando, dove possibile, nessi interdisciplinari da approfondire al fine di valutare la maturità e la capacità di costruzione logica di collegamenti tra argomenti e discipline, fino a dimostrare la capacità di esposizione ed argomentazione con chiarezza, proprietà di linguaggio, forma. Resta inteso che il colloquio può prevedere qualsiasi altra domanda inerente argomenti trattati durante l'anno nelle varie discipline, anche non necessariamente attinente all'eventuale argomento oggetto della scelta iniziale del ragazzo. Il colloquio dà più spazio alle discipline che non sono state oggetto di prova scritta, fatto salvo per la lingua Inglese della quale è previsto un breve dialogo condotto dall'insegnante.

13.5 Voto finale

Il voto finale è proposto dalla sottocommissione ed è deliberato dalla Commissione d'Esame. La valutazione finale dell'esame è espressa con un voto intero in decimi che scaturisce dalla media aritmetica (arrotondata all'unità immediatamente superiore per frazioni pari o maggiori a 0,5) tra il voto di ammissione e la media aritmetica non arrotondata dei voti conseguiti nelle tre prove scritte e nel colloquio orale.

L'esame è superato ottenendo un voto complessivo finale pari almeno a sei/decimi.



14. Aspetti tecnici e funzionali

14.1 Il complesso

La scuola si trova all'interno di un complesso storico di proprietà dell'Istituto Pio X Artigianelli, in via dei Serragli al n. 104, nel quartiere di San Frediano – Santo Spirito, nell'Oltretorno fiorentino. L'edificio si trova in buono stato di conservazione e di manutenzione anche per effetto degli interventi di restauro conservativo che nel corso degli anni sono stati realizzati. Gli ambienti principali si trovano collocati tutti al piano primo della parte interna del complesso; l'aula pluriuso si trova nel piano ammezzato, il refettorio e la palestra sono invece al piano terra.

Nella scuola sono garantite condizioni di igiene e pulizia ed impianti di sicurezza adeguati e conformi alle norme di legge.

Le aule scolastiche per le classi e quelle speciali o laboratori, sono tutte dotate degli arredi necessari.

La scuola, all'occorrenza, può utilizzare uno spazio interno al complesso per allestire mostre, convegni e piccole rappresentazioni.

La scuola, in materia di sicurezza, nell'ottica di favorire un'adeguata formazione del personale e la nascita di una "cultura della sicurezza" anche negli allievi, persegue le finalità normative vigenti, attivando un percorso di conoscenza, informazione, partecipazione e di adeguamento e continuo controllo degli ambienti e degli impianti.

In ogni ambiente è presente il Piano di Evacuazione e nelle classi è disponibile un manuale della sicurezza sintetico e facilmente comprensibile agli allievi; in ogni classe vengono coinvolti gli alunni assegnando loro mansioni relative alle procedure di evacuazione (apri-fila; chiudi-fila; aiutanti) inoltre nel corso dell'anno scolastico vengono effettuate due prove di evacuazione.

14.2 Elenco spazi ed ambienti

La Scuola è dotata dei seguenti ambienti:

- n. 8 aule per lo svolgimento delle attività ordinarie tutte dotate di LIM;
- n. 1 Aula laboratorio di Scienze;
- n. 1 Aula di Arte/Tecnologia;
- n. 1 Biblioteca scolastica con oltre 1300 volumi a disposizione dei ragazzi;
- n. 1 Sala professori;
- n. 1 Aula pluriuso;
- n. 1 Ufficio di Segreteria;

- n. 1 Ufficio di Presidenza;
 - n. 2 Locali archivio;
 - n. 1 Refettorio;
 - n. 1 Palestra con spogliatoi e servizi igienici;
- Servizi igienici per alunni e docenti.

14.3 Agibilità

L'edificio è in possesso dell'agibilità scolastica e della certificazione igienico-sanitaria che ne attestano la conformità agli standard edilizi previsti dalla normativa vigente D.M. 18/12/1975 e segg.

14.4 Prevenzione incendi

L'attività è in possesso del Certificato di Prevenzione Incendi rilasciato dal competente ufficio dei VV.F. Sono presenti tutti i sistemi passivi in esso previsti (uscite di emergenza, porte REI, estintori, idranti) ed i sistemi attivi (allarme antincendio, piano di emergenza ed evacuazione).

14.5 Sicurezza e valutazione dei rischi

L'attività ha ottemperato agli obblighi di legge. Sono state effettuate tutte le necessarie valutazioni ed è stato redatto il Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi del T.U. 81/2008. Sono stati individuati gli addetti previsti dalla normativa ed il RSPP. Vengono attuate tutte le politiche in materia di formazione dei lavoratori ed ogni anno, prima dell'inizio delle attività didattiche, si dedica del congruo tempo alla formazione interna del personale presente. Analoga formazione viene attuata, con modalità più semplici e comprensibili, anche nelle classi in modo da favorire la nascita di una cultura della sicurezza, anche nell'ambito dell'educazione alla cittadinanza.

15. Autovalutazione

15.1 Il Gruppo di AutoValutazione

Il Gruppo di AutoValutazione (GAV), di cui fanno parte oltre che il Coordinatore didattico (Preside) i docenti curricolari individuati e nominati dallo stesso oltre che la Segreteria, ha il compito dell'autovalutazione, della redazione e pubblicazione del Rapporto di Autovalutazione (RAV), individuando le priorità strategiche ed i relativi obiettivi di miglioramento. Agli obiettivi formativi prioritari del Piano Triennale, che sono le finalità formative della scuola espresse nei criteri ispiratori, conformi alle indicazioni dell'art. 1, comma 7, della Legge 107/2015, sono stati aggiunti:

- la valorizzazione ed il potenziamento delle competenze linguistiche;
- lo sviluppo di competenze digitali con particolare riguardo all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media;
- la valorizzazione della scuola per aumentare l'interazione con le famiglie;
- il potenziamento dell'inclusione scolastica degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi sociosanitari ed educativi del territorio;
- la maggiore definizione del percorso di orientamento.

15.2 Il piano di miglioramento

Il Gruppo di AutoValutazione GAV, sulla base di quanto emerso nel Rapporto di AutoValutazione RAV, ha evidenziato la necessità di una maggiore consapevolezza in merito a quali momenti dell'esperienza scolastica contribuiscono maggiormente al raggiungimento delle competenze chiave e delle competenze di cittadinanza. Si è evidenziato come deficitario e da migliorare il monitoraggio del percorso degli studenti una volta terminato il triennio delle medie e l'efficacia dell'orientamento effettuato nel corso della Terza.

Il GAV ha individuato e sintetizzato i seguenti aspetti con priorità e traguardo:

| Priorità | Traguardi |
|---|--|
| <p>Maggiore consapevolezza sulle prassi già in atto che concorrono allo sviluppo delle competenze e loro continua implementazione.</p> | <p>Lavoro di revisione ed integrazione del PTOF che consenta di registrare quanto rilevabile nel percorso formativo sulle competenze.</p> |
| <p>Implementare le competenze digitali degli alunni che seppur "nativi digitali" non sono in possesso di competenze che permettano un uso consapevole degli strumenti ai fini della produzione e non solo della fruizione dei contenuti digitali.</p> | <p>Favorire l'uso degli strumenti digitali in possesso ai ragazzi per la produzione di documenti. Favorire la produzione di testi mediante programmi di videoscritture, fogli elettronici e presentazioni.</p> |
| <p>Implementare il periodo di tempo destinato all'orientamento coinvolgimento le famiglie al percorso orientativo degli alunni.</p> | <p>Coinvolgere le famiglie nell'orientamento dei ragazzi mediante incontri con a tema l'ambito lavorativo (sfruttando le professionalità presenti tra i genitori).</p> |
| <p>Favorire la partecipazione delle famiglie nella rappresentanza degli organi collegiali e nella partecipazione alla vita scolastica.</p> | <p>Aprire le riunioni degli organi collegiali alla presenza delle famiglie oltre la rappresentanza eletta. Implementare la produzione e l'invio della newsletter.</p> |
| <p>Favorire la comunicazione verso l'esterno delle iniziative e dei progetti realizzati dalla scuola.</p> | <p>Comunicare le esperienze significative con l'aggiornamento più costante del sito e dei social network.</p> |
| <p>Individuare i canali utili a monitorare con efficacia i risultati a distanza degli alunni in uscita.</p> | <p>Produrre strumenti di monitoraggio (questionari) da condividere tramite mail inviate alle famiglie degli ex-alunni.</p> |

15.3 Obiettivi di processo

15.3.1 Curricolo, Progettazione e Valutazione

Il Gruppo di AutoValutazione GAV, può essere implementato favorendo la partecipazione di altri docenti così da favorire una integrazione e revisione del PTOF più ampia, organica e condivisa in fase di redazione piuttosto che di approvazione.

Proporre in Collegio dei Docenti lo studio e l'elaborazione di nuovi strumenti per valutare le competenze chiave e di cittadinanza, per avere una maggiore consapevolezza nella redazione del Certificato delle competenze la cui griglia di valutazione appare arida.

15.3.2 Continuità e Orientamento

Progettare e definire possibili proposte orientative mediante incontri/seminari con personalità professionali sia in ambito artistico-artigianale che in ambiti giuridico-economico, scientifico, storico-letterario, geo-politico.

Progettare e definire proposte orientative mediante incontri con ex alunni che frequentano le scuole secondarie di II grado così da poter comunicare e condividere le loro esperienze. Lavoro da parte dei docenti e degli alunni sul "Taccuino dell'orientamento" come strumento di conoscenza di sé e delle attitudini personali degli alunni.

15.4 Progetti di miglioramento

15.4.1 "Orientare per crescere"

| | |
|---------------------------------|---|
| <i>Responsabile di progetto</i> | Coordinatori delle Classi Terze |
| <i>Date di inizio e fine</i> | Novembre dell'a.s. - Febbraio dell'a.s.; durata quadrimestrale. |
| <i>Riesame</i> | progetto Settembre dell'a.s., valutazione Febbraio dell'a.s. |
| <i>Componenti del team</i> | tutti i componenti del Consiglio di Classe |

Descrizione del progetto

Il progetto prevede le attività orientative da svolgersi nel I quadrimestre della classe III. Le attività prevederanno la redazione del taccuino dell'orientamento (che nell'a.s. 2021/22 è stato redatto in una forma ampia e compiuta) come strumento di lavoro personale finalizzato alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini, visione di films, lettura di testi finalizzati allo scopo, intervento di figure esterne (professionisti in vari ambiti/settori; docenti di scuole del grado successivo; ex alunni).

Parallelamente a tale percorso il progetto prevede il coinvolgimento ed il confronto con le famiglie degli alunni mediante incontri specifici.

Diffusione e realizzazione

Il progetto è rivolto agli alunni delle classi III ed alle loro famiglie.

Monitoraggio e risultati

I monitoraggi delle azioni saranno effettuati mediante momenti di confronto e dialogo. I risultati si rileveranno al termine della fase di iscrizione alla scuola superiore di ogni, verificando il grado di consapevolezza dell'alunno nella scelta effettuata ed il coinvolgimento dell'ambito familiare.

Riesame e miglioramento

Le riunioni di aggiornamento e verifica, sono previste nel mese di settembre/ottobre dell'a.s.

15.4.2 "Verificare per una efficace progettazione"

| | |
|---------------------------------|--|
| <i>Responsabile di progetto</i> | Responsabili di Dipartimento/Area. |
| <i>Date di inizio e fine</i> | Settembre dell'a.s. – Maggio dell'a.s.; durata annuale. |
| <i>Riesame</i> | progetto Settembre dell'a.s., valutazione Giugno dell'a.s. |
| <i>Componenti del team</i> | tutti i componenti del Consiglio di Classe |

Descrizione del progetto

L'attività didattica prevede per i nuovi alunni presenti nelle classi I all'inizio di ogni anno scolastico, la somministrazione di prove trasversali per la conoscenza delle abilità e competenze in entrata. I risultati di tali prove trasversali aiuteranno la progettazione delle attività didattiche tenendo conto delle peculiarità di ognuno, cosa potenziare e dove recuperare. Il progetto prevede per gli stessi alunni, al termine dell'anno scolastico, la somministrazione di prove trasversali analoghe così da avere il necessario feedback di verifica sull'esito di quanto progettato.

Diffusione e realizzazione

Il progetto è rivolto agli alunni delle classi I. Si realizzerà mediante la scelta e la preparazione di prove trasversali da somministrare agli alunni nel mese di settembre del relativo anno scolastico e successive prove trasversali da svolgersi nel mese di maggio.

Monitoraggio e risultati

I monitoraggi delle azioni saranno effettuati periodicamente, a settembre per l'impostazione del percorso didattico ed a maggio per la verifica in uscita.

I risultati del progetto si rileveranno al termine dell'anno scolastico di riferimento.

Riesame e miglioramento

Le riunioni di aggiornamento e verifica sono previste nei mesi di settembre dell'a.s. e giugno dell'a.s.

15.4.3 "Promozione e diffusione"

| | |
|---------------------------------|--|
| <i>Responsabile di progetto</i> | Coordinatore didattico (Presidente). |
| <i>Date di inizio e fine</i> | Settembre dell'a.s. – Maggio dell'a.s.; durata annuale. |
| <i>Riesame</i> | progetto Settembre dell'a.s., valutazione Giugno dell'a.s. |
| <i>Componenti del team</i> | tutti i componenti del Consiglio di Classe |

Descrizione del progetto

La didattica prevede lo svolgimento, nel corso dell'anno scolastico, di numerose attività e progetti (svolti in classe ed in esterno). La ricchezza ed i risultati di tali attività spesso restano confinati all'interno dell'ambito della classe e della scuola. Il progetto mira a dare diffusione sistematica all'esterno delle mura scolastiche delle attività che vi vengono svolte. Gli strumenti necessari a tale diffusione – che già avviene e può essere implementata e migliorata – sono quelli tecnologici (sito web, social network) di cui la scuola dispone (sito web composto da pagine con informazioni istituzionali, pagine di informazione e pagine destinate alla diffusione dei progetti; pagine su tutti i principali social network Facebook, Instagram, Youtube). Il progetto ha lo scopo di migliorare e sistematizzare le attività previste durante gli OpenDay per la promozione della scuola in fase di iscrizione.

Si prevede la realizzazione sistematica della newsletter pubblicata con maggiore frequenza (indicativamente mensile) nella quale coinvolgere liberamente gli alunni che lo desiderano ed anche i genitori che volessero.

Il progetto si pone come obiettivo generale la documentazione e pubblicazione delle esperienze rendendole fruibili a chiunque volesse informarsi su quanto la scuola svolge; lo scopo primario è la promozione della scuola ad un'utenza più ampia facilitando la scelta per le famiglie degli alunni in uscita dalla scuola primaria.

Diffusione e realizzazione

Il progetto è rivolto ai docenti di tutte le classi. Si realizzerà mediante la documentazione delle attività svolte (con l'ausilio di immagini e testi) e la successiva pubblicazione sugli strumenti di comunicazione (social network e, mediante scelta e selezione, sul sito web).

Monitoraggio e risultati

I monitoraggi delle azioni saranno effettuati periodicamente, a settembre per l'impostazione delle attività didattiche da svolgere e documentare nel corso degli openday mediante questionario cartaceo somministrato alle famiglie che visitano la scuola con lo scopo di verificare la provenienza delle informazioni e l'utilità delle stesse.

Un'ulteriore verifica è direttamente ed immediatamente riscontrabile dal numero dei contatti che ogni attività sulla singola pagina web/social ottiene.

Riesame e miglioramento

Le riunioni di aggiornamento e verifica sono previste nei mesi di settembre dell'a.s. e giugno dell'a.s.

15.4.4 "Educare alla cittadinanza ed al senso civico"

| | |
|---------------------------------|--|
| <i>Responsabile di progetto</i> | Coordinatori di classe. |
| <i>Date di inizio e fine</i> | Settembre dell'a.s. – Maggio dell'a.s.; durata annuale. |
| <i>Riesame</i> | progetto Settembre dell'a.s., valutazione Giugno dell'a.s. |
| <i>Componenti del team</i> | tutti i componenti del Consiglio di Classe |

Descrizione del progetto

La nostra Costituzione assegna alla famiglia e alla scuola la responsabilità di educare e di istruire i giovani. Fin dalla nascita della moderna Repubblica i genitori e gli insegnanti hanno rivestito un ruolo di grande rilevanza nello sviluppo dei giovani. Il ruolo dei genitori nella vita scolastica non può essere una mera partecipazione agli organi collegiali (tra l'altro anche questa scarsa e poco attiva) ma un'autentica cooperazione alla progettualità e ai processi formativi. La realizzazione della necessaria corresponsabilità educativa dovrebbe rendere il terreno fertile ad un lavoro sinergico con le famiglie. Per il consolidarsi di una corresponsabilità effettiva ed esercitata, si intende privilegiare occasioni di incontro e di lavoro in cui i genitori possano esprimersi e dare il loro contributo confrontarsi con i

docenti sulle problematiche giovanili, proporre esperienze extracurricolari, ove consentito, far parte di gruppi di lavoro.

Gli insegnanti e i genitori, nella specificità dei ruoli, condividono sia i destinatari che le finalità del loro agire: i figli/alunni e l'educazione in cui scuola e famiglia operano insieme per un progetto educativo comune. Nell'esercizio della corresponsabilità ciò che fa accrescere l'efficacia della stessa è lo scambio comunicativo e il lavoro cooperativo. Ma ciò che mantiene vivo tale scambio è il senso di responsabilità sociale che determina le scelte strategiche della scuola, connotando il lavoro come contributo significativo alla costruzione di una umanità nuova.

Il Patto di Corresponsabilità Educativa, sottoscritto dai genitori e dal Coordinatore didattico (Presidente), rafforza il rapporto scuola/famiglia in quanto nasce da una comune assunzione di responsabilità ed impegna entrambe le componenti a dividerne i contenuti e a rispettarne gli impegni.

Diffusione e realizzazione

Il progetto è rivolto ai docenti di tutte le classi ed alle famiglie di tutti gli alunni. Si realizzerà mediante la possibilità di organizzare incontri nei quali coinvolgere le famiglie. La scuola ad ogni inizio di anno scolastico svolgerà un incontro/assemblea con lo scopo di presentare il lavoro dell'anno scolastico così da stimolare la partecipazione delle famiglie anche nella fase di progettazione dell'attività educativa. Il progetto ha anche la finalità di coinvolgere maggiormente ed in modo sistematico i genitori negli organi di rappresentanza (Consigli di Classe e Consiglio d'Istituto). Il progetto prevede il miglioramento delle comunicazioni scuola-famiglia, facendolo diventare sistematico, anche mediante la creazione di mailing-list distinte per classi e l'invio di mail informative e di newsletter.

Monitoraggio e risultati

I monitoraggi delle azioni saranno effettuati periodicamente, a settembre per l'impostazione delle attività didattiche e degli incontri di presentazione di inizio anno scolastico ed alla vita della scuola. Tra novembre e gennaio si coinvolgeranno le famiglie degli alunni nelle attività di promozione della scuola tramite gli openday.

Riesame e miglioramento

Le riunioni di aggiornamento e verifica sono previste nei mesi di settembre dell'a.s. e giugno dell'a.s.

72

Scuola Secondaria di I grado Paritaria

D.M. del 28/02/2001

Via dei Serragli, 104 - 50124 Firenze

Tel 055 225008

www.artigianelli.org

segreteria@artigianelli.org



**Scuole per
Crescere**

Una rete di scuole paritarie

16. Regolamento scolastico

La Scuola è una comunità educante i cui componenti hanno il compito ed il dovere di svolgere il proprio lavoro con impegno, serietà, costanza; hanno il diritto di poterlo fare in un contesto sereno, ordinato ed armonioso, il tutto secondo quanto espresso nel Patto di Corresponsabilità Educativa tra la scuola e la famiglia.

A tal fine sono impartite le disposizioni che seguono.

16.1 Orario, ritardi, uscite, assenze, esoneri.

Articolo 1

Le attività didattiche hanno inizio al suono della campanella alle ore 8,00. Gli alunni entrano nelle rispettive classi al suono della prima campanella alle ore 7,55. Escono al termine delle lezioni alle ore 14,00 lasciando la classe in ordine ed utilizzando il percorso previsto. Gli alunni vengono accompagnati dal docente, presente in classe all'ultima ora di lezione, fino all'ingresso del complesso su Via dei Serragli.

Articolo 2

Le assenze, i ritardi, gli ingressi posticipati, le uscite anticipate ed i permessi sono regolati come segue:

- 2.1 La giustificazione delle assenze viene approvata dal docente della prima ora che provvede a controllare sul registro elettronico la presenza della giustificazione e la sua corretta compilazione (giorni di assenza e motivo). La giustificazione deve essere compilata a cura di un genitore e deve essere presente sul registro elettronico entro l'inizio delle attività didattiche (cioè entro le ore 8) del giorno di rientro a scuola successivo all'assenza. Qualora l'assenza non venisse giustificata (perché non presente sul registro elettronico o perché compilata in modo parziale o errato) il docente segnala all'alunno la necessità di giustificare entro il giorno successivo (facendo scrivere un avviso sul diario). Laddove tale mancanza dovesse ripetersi nel giorno successivo, la segreteria provvederà a telefonare alla famiglia perché provveda.
- 2.2 Le assenze superiori a cinque giorni continuativi (anche comprendenti giorni di chiusura della scuola o festività) devono essere giustificate oltre che con la giustificazione di cui al punto 2.1, anche con idoneo certificato medico che attesti l'idoneità dell'alunno ad essere riammesso a scuola (il certificato cartaceo deve essere consegnato dall'alunno al momento dell'arrivo in classe).

- 2.3 Le assenze superiori a cinque giorni continuativi (anche comprendenti giorni di chiusura della scuola o festività) già previste dalla famiglia (e perciò per motivi diversi dalla malattia) devono essere comunicate preventivamente al Coordinatore didattico (Preside) tramite comunicazione scritta in carta libera in cui deve essere specificato con precisione i giorni di inizio e fine dell'assenza. Al rientro a scuola, tali assenze devono essere giustificate con le modalità di cui al punto 2.1. In caso contrario, cioè in assenza di preventiva comunicazione o laddove vi fossero discordanze tra le date indicate e quelle di assenza effettiva, la famiglia dovrà produrre la certificazione medica di cui al punto 2.2.
- 2.4 Il ritardo breve all'inizio delle lezioni è tollerato se resta compreso in un massimo di 10 min. e laddove lo stesso non diventi una prassi. Nel primo caso il docente della prima ora non chiede la giustificazione che altrimenti è necessaria.
- 2.5 Ogni ritardo superiore a 10 minuti deve essere giustificato. La giustificazione del ritardo viene approvata dal docente della prima ora che provvede a controllare sul registro elettronico la presenza della giustificazione e la sua corretta compilazione (giorno del ritardo, ora di ingresso a scuola e motivo del ritardo). La giustificazione del ritardo deve essere compilata a cura di un genitore e deve essere presente sul registro elettronico entro e non oltre l'arrivo a scuola dell'alunno. Qualora il ritardo non fosse giustificato (perché la giustificazione non risulta presente sul registro elettronico o perché compilata in modo parziale o errato) il docente indirizza l'alunno alla segreteria affinché telefoni alla famiglia per provvedere all'immediata compilazione sul registro elettronico della necessaria giustificazione. Laddove tale mancanza dovesse procrastinarsi o ripetersi la segreteria provvederà a richiamare formalmente la famiglia.
- 2.6 La giustificazione per entrate posticipate (alle ore successive alla prima) o per uscite anticipate (quelle che precedono il termine delle lezioni) devono essere autorizzate dal docente dell'ora di entrata a scuola (in caso di entrata posticipata) o dal docente della prima ora (in caso di uscita anticipata). La giustificazione deve essere compilata a cura di un genitore e deve essere presente sul registro elettronico entro l'inizio della prima ora (e cioè entro le ore 8) del giorno a cui si riferisce. Qualora la giustificazione non fosse presente sul registro elettronico o fosse compilata in modo parziale o errato, il docente indirizza l'alunno alla segreteria affinché telefoni alla famiglia per provvedere all'immediata compilazione sul registro elettronico della necessaria giustificazione. In

caso di richiesta di uscita anticipata, non si darà corso alla stessa in assenza di adeguata giustificazione sul registro elettronico.

- 2.7 Qualsiasi tipologia di esonero, deroga, permesso deve essere portata a conoscenza e discussa con il Coordinatore didattico (Preside) che - se ritiene di accogliere la richiesta - provvederà all'approvazione ed alla sua indicazione sul registro elettronico;
- 2.8 L'uscita anticipata di alunno appartenente alla classe I o II (previa autorizzazione a seguito di giustificazione nelle modalità di cui al punto 2.6) avviene solo con la consegna dell'alunno a persona avente titolo (genitore o delegato - se comunicato preventivamente alla scuola, all'inizio dell'a.s. e con le modalità previste) che dovrà salire al piano della scuola e presentarsi al front-office. L'uscita anticipata di alunno appartenente alla classe III (previa autorizzazione a seguito di giustificazione nelle modalità di cui al punto 2.6) può avvenire in autonomia se la famiglia ha preventivamente comunicato tale possibilità alla scuola all'inizio dell'a.s. e con le modalità previste.
- 2.9 L'uscita anticipata di alunno che dovesse manifestare malessere o suoi sintomi, può avvenire solo dopo aver avvertito telefonicamente i genitori ed aver concordato il prelievo dell'alunno per il suo ritorno a casa. L'uscita avviene esclusivamente con la consegna dell'alunno a persona avente titolo (genitore o delegato - se comunicato preventivamente alla scuola, all'inizio dell'a.s. e con le modalità previste) che dovrà salire al piano della scuola e presentarsi al front-office.
- 2.10 Una volta all'interno della scuola l'alunno non è autorizzato, per alcun motivo, a lasciare i locali se non con le modalità di cui ai punti precedenti.
- 2.11 L'uscita anticipata durante le attività pomeridiane (sportelli, laboratori, attività di aiuto allo studio) o l'eventuale impossibilità a parteciparvi, deve essere comunicata preventivamente o anche il giorno stesso dell'attività, tramite il quadernino delle comunicazioni debitamente firmato (e non mediante la giustificazione sul registro elettronico) da un genitore da mostrare all'insegnante della prima ora. Non potranno essere autorizzate uscite anticipate durante le attività pomeridiane se le stesse vengono richieste mediante mail né tantomeno tramite telefono; in tal caso l'alunno è autorizzato ad uscire solo in presenza del genitore che dovrà recarsi a scuola a prelevare (o delegato - se comunicato preventivamente alla scuola, all'inizio dell'a.s. e con le modalità previste).
- 2.12 L'eventuale esonero da attività pratiche di educazione fisica deve essere richiesto per iscritto ed adeguatamente motivato, anche col supporto di eventuali certificazioni

mediche, direttamente al Coordinatore didattico (Preside) che - se ritiene di accogliere la richiesta - provvederà all'approvazione ed alla sua indicazione sul registro elettronico con conseguente comunicazione al docente di disciplina.

16.2 Norme di comportamento.

Articolo 3 - Comportamento

Lo studente è tenuto ad un atteggiamento, un comportamento ed un linguaggio consono, che devono essere rispettosi degli altri alunni e degli adulti, in tutti i luoghi ed in ogni ambito della scuola, anche durante tutte le eventuali attività extra-scolastiche e le attività scolastiche svolte in ambiti o luoghi diversi dagli ambienti scolastici.

Articolo 4 - Ambienti, arredi e materiale didattico

Lo studente è tenuto al rispetto ed alla cura del materiale didattico, degli arredi, delle attrezzature, delle suppellettili e di quant'altro presente negli ambienti scolastici; deve aver cura di gettare ogni rifiuto all'interno degli appositi contenitori contribuendo a mantenere ordinati e puliti gli ambienti scolastici.

Non è consentito portare a scuola oggetti o strumenti che possano costituire pericolo per se stessi o per gli altri.

Eventuali danni arrecati agli ambienti scolastici ed a quanto in essi contenuto, per colpa o negligenza, dovranno essere risarciti.

Articolo 5 - Cellulare

Durante tutta la permanenza negli ambienti scolastici o durante le attività didattiche svolte fuori da questi (salvo diverse disposizioni appositamente impartite dal Coordinatore didattico) è vietato l'uso del telefono cellulare o di qualsiasi altro apparato idoneo a trasmettere/ricevere dati. Il telefono cellulare deve essere spento dal momento in cui l'alunno varca l'accesso al complesso da Via dei Serragli e, una volta arrivato all'interno dei locali della scuola, deve essere immediatamente depositato secondo le seguenti modalità che la scuola definisce: a) in condizioni normali dovrà essere depositato spento nell'idoneo contenitore (relativo alla propria classe di appartenenza) che si troverà all'ingresso a scuola e che verrà successivamente custodito in Presidenza per tutto l'arco delle lezioni; l'apparato verrà restituito prima del suono della campanella al termine delle lezioni (solo agli alunni

che escono da scuola); b) in caso di misure sanitarie restrittive, il telefono cellulare dovrà essere spento e custodito a propria cura all'interno dello zaino.

All'uscita da scuola il telefono potrà essere riacceso solo fuori dall'immobile e cioè in Via dei Serragli.

Vige l'assoluto divieto di fare foto o riprese video all'interno del complesso e degli ambienti scolastici (sia al chiuso che all'aperto).

Nel caso di non rispetto di quanto sopra, ai sensi della Direttiva MIUR n. 30 del 15.03.2007, il docente procederà al ritiro del telefono che verrà consegnato al Coordinatore didattico (Preside). Saranno avvisati tempestivamente i genitori che sono tenuti a recarsi a scuola per riprendere il cellulare ritirato.

Stessa norma vale per tutti gli altri apparati simili (tablet, computer portatili, etc.) fatte salve le eventuali autorizzazioni per lo svolgimento di attività didattiche.

Lo stesso criterio vale per la postazione multimediale presente in ogni classe il cui utilizzo non è consentito agli studenti se non quando espressamente richiesto ed autorizzato dal docente presente in classe.

La violazione di tale articolo comporterà l'applicazione di sanzioni disciplinari definite dal Consiglio di Classe.

Articolo 6 - Fumo

Vige il divieto assoluto di fumare nei locali e nelle pertinenze della scuola a chiunque (docenti, personale, genitori, ospiti). A tal merito la scuola è dotata di un proprio Regolamento specifico, con propri delegati alla vigilanza sull'osservazione del divieto riportati su idonea cartellonistica presente negli ambienti.

Articolo 7 - Abbigliamento

L'abbigliamento richiesto agli studenti deve essere consono, rispettoso di sé e degli altri, coerente con l'ambiente di lavoro didattico. Per le attività pratiche di Educazione Fisica l'alunno deve essere dotato di abbigliamento idoneo allo svolgimento della pratica sportiva, secondo le modalità richieste dal docente.

Articolo 8 - Ricreazione

Durante gli intervalli (nelle due fasce orarie previste per le singole classi) gli allievi potranno accedere ai servizi igienici e, durante il primo intervallo, consumare la merenda. Si

raccomanda l'attenzione e la cura nell'uso dei bagni, la correttezza del comportamento e la celerità nel tornare alla propria classe per riprendere regolarmente le lezioni. Durante la ricreazione, la sorveglianza è assicurata dai docenti e dal personale.

Articolo 9 – Uscite dalla classe

Durante lo svolgimento delle lezioni non è consentito agli allievi di accedere ai servizi igienici salvo casi di effettiva necessità valutati ed autorizzati eccezionalmente dal docente.

Articolo 10 – Responsabilità

Per eventuali danni che si verificassero alle cose della scuola, nelle aule, nel corridoio, nei bagni, ecc., dove non sia possibile riscontrare il responsabile, risponderanno gli allievi di tutta la classe, se il danno è nell'aula, oppure tutti gli allievi della scuola, se il danno è esterno all'aula. La scuola non risponde di beni e oggetti personali lasciati incustoditi o dimenticati, pur cercando di evitare il più possibile fatti incresciosi mediante la vigilanza del personale.

Articolo 11 – Conseguenze e sanzioni

La mancata osservanza di quanto sopra elencato, può essere oggetto di sanzioni disciplinari, che hanno la finalità educativa di ripristinare un rapporto equilibrato di diritti e doveri all'interno della comunità scolastica e di rafforzare il senso di responsabilità di ognuno. Tali provvedimenti potranno essere emanati dal Coordinatore didattico (Preside), dai singoli docenti, dal Consiglio di Classe, dal Collegio dei Docenti e, in ultima istanza, dal Consiglio d'Istituto sulla base di quanto previsto.

16.3 Norme generali.

Articolo 12 – Ricevimento genitori

I genitori saranno ricevuti dai docenti e dal Coordinatore didattico (Preside) previo appuntamento tramite registrazione sul registro elettronico a cura dei genitori stessi nelle fasce orarie e nel limite dei posti disponibili, secondo un calendario ed un orario che sarà comunicato all'inizio dell'anno scolastico e pubblicato sul sito della scuola. I colloqui potranno essere fissati dai genitori all'interno di finestre temporali definite.

Articolo 13 – Valutazioni delle prove

Gli alunni devono tempestivamente presentare e far firmare ai genitori le valutazioni delle prove scritte ed orali che vengono annotate sul quaderno delle comunicazioni dall'insegnante della singola disciplina e che saranno successivamente visibili alla famiglia sul registro elettronico. L'alunno mostrerà al docente la firma del genitore in calce ad ogni singola annotazione per presa visione e lettura. La mancanza della firma relativa alla comunicazione scritta sul quaderno, sarà tempestivamente segnalata alla famiglia; la falsificazione della firma in calce ad una comunicazione è invece considerata una grave infrazione.

Articolo 14 – Quaderno delle comunicazioni scuola-famiglia

Ogni alunno sarà in possesso di un personale quaderno per le comunicazioni scuola-famiglia. All'inizio dell'a.s. il Coordinatore di classe o il Coordinatore didattico ne numereranno e sigleranno le pagine. Sul quaderno saranno via via annotate dai docenti tutte le comunicazioni delle quali si ritiene necessario portare a conoscenza la famiglia. Il genitore dovrà firmare in calce ad ogni singola annotazione (e non in fondo alla pagina a cumulo di più comunicazioni) per presa visione e lettura di quanto comunicato. L'alunno è tenuto a conservare il quaderno in buono stato, ad averlo sempre con sé ed a mostrarlo all'occorrenza ed ogni volta gli venga richiesto.

Articolo 15 – Assicurazione R.C.

Tutte le attività scolastiche, sia la frequenza alle lezioni che le attività sportive, sono coperte da assicurazione di responsabilità civile.

Articolo 16 – Norme di sicurezza

La scuola ha previsto un piano di evacuazione in base al D.M. 26.08.1992, "Norma di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica" e normative seguenti, come strumento operativo al fine di consentire un esodo ordinato e sicuro di tutti gli occupanti degli edifici. Durante l'anno scolastico saranno svolte più prove in modo che ogni ragazzo conosca le corrette procedure.

16.4 Provvedimenti disciplinari.

Articolo 17 - Tipologia

I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino dei rapporti corretti all'interno della comunità scolastica. Potranno consistere anche in attività a favore della comunità scolastica stessa.

Prima di procedere all'irrogazione di una sanzione i docenti metteranno in atto richiami verbali ed ammonizioni. In caso di mancanze ripetute verrà applicata la sanzione.

I provvedimenti disciplinari, le relative competenze e le sanzioni, applicate secondo un criterio di gradualità e gravità o reiterazione, sono le seguenti:

17.1 Ammonimento da parte dei docenti, scritto sul quaderno delle comunicazioni e sul registro elettronico.

17.2 Nota disciplinare da parte dei docenti o dal Coordinatore didattico (Preside), scritta sul quaderno delle comunicazioni e sul registro elettronico. La nota disciplinare può comportare la comunicazione telefonica alla famiglia ed anche l'eventuale convocazione dei genitori.

17.3 Allontanamento temporaneo dalla comunità scolastica (sospensione con obbligo di frequenza a scuola). Viene disposto dal Coordinatore didattico (Preside) su delibera del Consiglio di Classe convocato, anche in seduta straordinaria, ed in accordo con la famiglia.

17.4 Allontanamento temporaneo dalla comunità scolastica (sospensione per un periodo massimo di 15 giorni, con obbligo di frequenza a scuola). Viene disposto dal Coordinatore didattico (Preside) su delibera del Consiglio di Classe convocato, anche in seduta straordinaria, con la sola componente docente.

Nei periodi di allontanamento dello studente dalla comunità scolastica deve essere previsto, per quanto possibile, un rapporto con lo studente e i suoi genitori per: valutare la possibilità di convertire la sanzione in attività in favore della comunità scolastica; preparare il rientro a scuola.

Riepilogo dei comportamenti e delle sanzioni

| COMPORAMENTI SANZIONABILI | SANZIONI E AZIONI DI RESPONSABILIZZAZIONE | ORGANI COMPETENTI |
|---|--|---|
| Assenze ripetute e non motivate. | A Comunicazione telefonica alla famiglia. | Docente (con informazione del Coordinatore di Classe). |
| Mancata firma e/o non consegna delle comunicazioni e/o risultati delle verifiche, ecc. | A Comunicazione telefonica alla famiglia. B Ammonimento scritto sul quaderno delle comunicazioni e sul registro elettronico. | Docente (con informazione del Coordinatore di Classe). |
| Disturbo della lezione/attività. | B Ammonimento scritto sul quaderno delle comunicazioni e sul registro elettronico. C Nota disciplinare scritta sul quaderno delle comunicazioni e sul registro elettronico. | Docente (con informazione del Coordinatore di Classe e - per sanzione C - del Coordinatore didattico). |
| Incuria nell'uso degli ambienti, degli arredi e del materiale didattico. Mancato rispetto delle norme igieniche. | B Ammonimento scritto sul quaderno delle comunicazioni e sul registro elettronico. C Nota disciplinare scritta sul quaderno delle comunicazioni e sul registro elettronico. Con ripristino delle condizioni originarie. | Docente (con informazione del Coordinatore di Classe e - per sanzione C - del Coordinatore didattico). Coordinatore didattico. |
| Inosservanza reiterata dei regolamenti e delle normative di sicurezza. | C Nota disciplinare scritta sul quaderno delle comunicazioni e sul registro elettronico. | Coordinatore didattico. |
| Falsificare il contenuto di una comunicazione o la firma dei genitori o dei docenti. | C Nota disciplinare scritta sul quaderno delle comunicazioni e sul registro elettronico. | Coordinatore didattico. |
| Non rispetto della proprietà altrui con eventuale danneggiamento. | A Comunicazione telefonica alla famiglia. B Ammonimento scritto sul quaderno delle comunicazioni e sul registro elettronico. C Nota disciplinare scritta sul quaderno delle comunicazioni e sul registro elettronico. In caso di danno si aggiunge il risarcimento dello stesso. | Docente (con informazione del Coordinatore di Classe e - per sanzione C - del Coordinatore didattico). Coordinatore didattico. |
| Danneggiamento delle strutture, delle strumentazioni e dei sussidi didattici della scuola. | C Nota disciplinare scritta sul quaderno delle comunicazioni e sul registro elettronico. Si aggiunge il risarcimento dello stesso. | Docente (con informazione del Coordinatore di Classe e - per sanzione C - del Coordinatore didattico). Coordinatore didattico. Consiglio di Classe. |
| Linguaggio e/o gesti offensivi, minacce, aggressione verbale. | C Nota disciplinare scritta sul quaderno delle comunicazioni e sul registro elettronico. Eventuali ulteriori sanzioni in base alla gravità (sospensione) | Docente (con informazione del Coordinatore di Classe e - per sanzione C - del Coordinatore didattico). Coordinatore didattico. Consiglio di Classe. |
| Aggressione fisica. | C Nota disciplinare scritta sul quaderno delle comunicazioni e sul registro elettronico. Eventuali ulteriori sanzioni (sospensione) | Docente (con informazione del Coordinatore di Classe e - per sanzione C - del Coordinatore didattico). Coordinatore didattico. Consiglio di Classe. |

Articolo 18 – Criteri regolativi delle sanzioni

Le sanzioni sono sempre temporanee.

Tengono conto della situazione personale dello studente e del contesto in cui si è verificato l'episodio.

Sono ispirate al principio della responsabilizzazione personale e della riparazione del danno.

Sono comminate dopo aver invitato l'alunno ad esporre le proprie ragioni.

Non influiscono sulla valutazione del profitto ma influiscono sulla valutazione del comportamento.

Articolo 19 – Procedimento attuativo delle sanzioni disciplinari

19.1 La sanzione di tipo A è comminata dal docente (che ne informa sempre il Coordinatore di Classe).

19.2 La sanzione di tipo B (ammonimento) è comminata dal docente (che ne informa sempre il Coordinatore di Classe). Va comunicata alla famiglia per iscritto sul quaderno delle comunicazioni e va scritta sul registro elettronico. Se il docente lo ritiene utile, di concerto col Coordinatore di Classe ed il Coordinatore didattico, può chiedere la convocazione della famiglia.

19.3 La sanzione di tipo C (nota disciplinare) è comminata dal docente (che ne informa sempre il Coordinatore di Classe ed il Coordinatore didattico). L'annotazione scritta sul registro elettronico deve essere comunicata per iscritto sul quaderno delle comunicazioni alla famiglia che ha l'obbligo di vistare l'avviso. Se il docente lo ritiene utile, di concerto col Coordinatore di Classe ed il Coordinatore didattico, può chiedere la convocazione della famiglia.

19.4 Dei suddetti provvedimenti, relativamente a episodi ritenuti più gravi o di cui ha conoscenza diretta, oppure ne è stato informato da uno o più docenti, dal personale di segreteria, dal personale educativo, la sanzione è comminata direttamente dal Coordinatore didattico. Nei casi ritenuti più gravi viene sentito il Consiglio di Classe.

19.5 In ordine generale per le modalità di conduzione del procedimento disciplinare si procede come segue:

- in tutti i casi in cui sia necessario proporre o comminare una sanzione disciplinare la decisione/deliberazione deve essere assunta dopo aver sentito le ragioni dell'alunno nei cui confronti viene proposto il procedimento disciplinare.
- Il provvedimento viene comunicato integralmente per iscritto alla famiglia dell'alunno.

Articolo 20 – Ricorso alle sanzioni

Contro la sanzione disciplinare dell'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica (sospensione) è ammesso ricorso entro 30 giorni dal ricevimento della comunicazione secondo le modalità di cui all'art. 328 commi 2 e 4 del D. Lgs 16/4/1994 n. 297.

Contro le altre sanzioni disciplinari è ammesso ricorso da parte dei genitori, entro 15 giorni dalla loro disposizione, al Coordinatore didattico o, in seconda istanza, al Consiglio d'Istituto.

Articolo 21 – Risarcimento dei danni

Affermato il principio che il rispetto dei beni comuni - e nel caso particolare dei locali, arredi ed attrezzature della scuola - è dovere civico, oltre che necessario per assicurare un luogo di lavoro dignitoso, si stabiliscono le seguenti determinazioni:

- 21.1 Chi venga riconosciuto responsabile di danneggiamenti dei locali, arredi ed attrezzature è tenuto a risarcire il danno. Nel caso di impossibilità a determinare il responsabile, o i responsabili, sarà la classe, ad assumere l'onere del risarcimento, e ciò relativamente agli spazi occupati dalla classe nella sua attività didattica. Nel caso in cui la classe, operante per motivi didattici in spazi diversi dalla propria aula, risulti estranea ai fatti, saranno tutti gli studenti della scuola ad assumersi l'onere del risarcimento, secondo le specificazioni indicate al punto seguente.
- 21.2 Qualora il danneggiamento riguardi parti comuni (corridoi, servizi, ecc.) e non ci siano responsabilità accertate, saranno le classi, che insieme utilizzano quegli spazi, ad assumersi l'onere del risarcimento; nel caso di un'aula danneggiata in assenza della classe per motivi didattici, l'aula viene equiparata al corridoio.
- 21.3 L'incarico per stabilire la quantificazione del danno fa capo al Coordinatore didattico che, successivamente, comunica per iscritto agli studenti interessati ed ai loro genitori la richiesta di risarcimento.
- 21.4 Le somme derivate dal risarcimento saranno destinate alle necessarie riparazioni.

16.5 Accettazione e conformità del regolamento.

Articolo 22 - Accettazione del Regolamento

L'accettazione del regolamento avviene all'inizio di ogni anno ed è formalizzato con la firma del genitore del "Patto di Corresponsabilità".

Articolo 23 - Conformità del Regolamento

Il Regolamento di cui al presente PTOF è composto da 23 articoli, è conforme ai principi ed alle norme dello "Statuto delle Studentesse e degli Studenti" emanato con il D.P.R. n. 249 del 26 giugno 1998, del "Regolamento dell'autonomia delle istituzioni scolastiche" emanato con D.P.R. n. 275 del 8 Marzo 1999 e del D.P.R. n. 567 del 10 ottobre 1996 e sue modifiche ed integrazioni.

Il Regolamento è coerente e funzionale al PTOF adottato dalla Scuola.

Allegati che fanno parte PTOF

PIANO SCOLASTICO PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA

Redatto a seguito del DM dell'Istruzione n. 39 del 26 Giugno 2020, del DM dell'Istruzione n. 89 del 07 Agosto 2020 e delle Linee guida per la DDI.

Firenze, 05 Settembre 2022

Il Coordinatore didattico



Il Collegio dei Docenti

Myriam ALGIERI
.....
Simona ANSELMINI
.....
Beatrice BAGGIANI
.....
Cosimo BECUCCI
.....
Emanuela BELLI
.....
Leonardo CAMPATELLI
.....

Giulia CENTI
.....
Rosanna CERCIELLO
.....
Margherita DALLAI
.....
Benedetta DONVITO
.....
Ester INNOCENTI
.....
Erika MERCI
.....

Linda MORETTI
.....
Valerie PERKINS
.....
Fortunato RAO
.....
Caterina BEZZI
.....
.....

85

Scuola Secondaria di I grado Paritaria

D.M. del 28/02/2001

Via dei Serragli, 104 - 50124 Firenze

Tel 055 225008

www.artigianelli.org

segreteria@artigianelli.org



**Scuole per
Crescere**

Una rete di scuole paritarie